

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	News.cinecitta.com	21/06/2023	<i>Industry &amp; Academy Day, quali prospettive per cinema e audiovisivo?</i>	3
<b>Rubrica Cinema</b>				
24	Avvenire	22/06/2023	<i>Mario Cordova, il fascino discreto del doppiatore delle star americane (R.Scata')</i>	6
39	Corriere della Sera	22/06/2023	<i>Triangolo amoroso in "Challengers", il film di Guadagnino</i>	7
41	Corriere della Sera	22/06/2023	<i>Box office</i>	8
III	Il Foglio	22/06/2023	<i>Un'arena di citta' (L.Marini)</i>	9
19	Il Sole 24 Ore	22/06/2023	<i>Persol per il cinema</i>	10
22	Il Sole 24 Ore	22/06/2023	<i>Rai, canale free sul cinema</i>	11
38/39	La Repubblica	22/06/2023	<i>Int. a O.Muti: "Sui set tra lacrime e risate. Per Monicelli non ero solo bella. Damiani dava dei ceffoni" (A.Finos)</i>	12
41	La Repubblica	22/06/2023	<i>Ancora in sala</i>	15
29	Libero Quotidiano	22/06/2023	<i>A Roma nasce un'altra Cinecitta' (M.Rocchi)</i>	16
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
27	Avvenire	22/06/2023	<i>Rampini, il "nomade" passa alla conduzione (A.Fagioli)</i>	17
47	Corriere della Sera	22/06/2023	<i>A fil di rete (A.Grasso)</i>	18
110	Famiglia Cristiana	25/06/2023	<i>La realta' ci fa paura? Meglio farsi una risata (M.Scaglioni)</i>	19
24	Il Giornale	22/06/2023	<i>Dalla Palombelli a Giorgino: il domino della nuova tv (L.Rio)</i>	20
26	Il Giornale	22/06/2023	<i>FuoriSerie (M.Sacchi)</i>	22
17	Italia Oggi	22/06/2023	<i>Auditel, effetto Fiorello su Rai 2 (C.Plazzotta)</i>	23
18	Italia Oggi	22/06/2023	<i>Aeranti-Corallo spinge sul nuovo digitale tv Sulle radio difende l'Fm: Dab non e' sostituito</i>	24
18	Italia Oggi	22/06/2023	<i>Chessidice</i>	25
18	Italia Oggi	22/06/2023	<i>Gannett fa causa a Google (G.Galli)</i>	26
4	La Repubblica	22/06/2023	<i>Decreto lavoro, maggioranza battuta cosi' FI mette in difficolta' gli alleati (E.Lauria)</i>	27
10	La Repubblica	22/06/2023	<i>Avvio deludente per il Tg1 di Chiocci</i>	29
10	La Repubblica	22/06/2023	<i>Da Sottile a Facci e' occupazione sovranista. Assedio al fortino di Rai3 (G.Vitale)</i>	30
27	La Repubblica	22/06/2023	<i>Antitrust Usa contro Amazon. "Clienti abbonati a Prime con l'inganno"</i>	32
46/47	La Repubblica	22/06/2023	<i>New Amsterdam quando la serie vira a sinistra (A.Dipollina)</i>	33
22/23	La Stampa	22/06/2023	<i>Gli Oscar dell'inclusione (A.Marmioli)</i>	34
31	La Stampa	22/06/2023	<i>Int. a L.Torrisi: "Per tutti sono rimasta una malata ma se il cinema non chiama cucino in tv" (F.D'angelo)</i>	36
18	La Verita'	22/06/2023	<i>Tv in fermento, su Rai Way ed Ei Towers c'e' appeal (D.Turri)</i>	38
21	La Verita'	22/06/2023	<i>Lo "specchio nero" riflette il mondo moderno (M.Caverzan)</i>	39
32	QN- Giorno/Carlino/Nazione	22/06/2023	<i>L'auditel di martedi' 20 giugno 2023</i>	40
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Cine3.Com	22/06/2023	<i>'Spider-Man: Across the Spider-Verse' supera los \$500 mdd en box office global</i>	41
	AlloCine.Fr	21/06/2023	<i>The Flash vs Spider-Man : qui est en tete du box-office France ?</i>	43
	Cineuropa.org	21/06/2023	<i>The complexities of today's youth on screen at Cinema Jove</i>	44
	Cosmopolitan.fr	21/06/2023	<i>Cette belle ope'ration vient de rapporter une coquette somme a' Ryan Reynolds</i>	46

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>International &amp; Web</b>			
	Lavanguardia.com	21/06/2023	<i>Cinema Jove abre su 38 edicio'n con.</i>	48
	Screendaily.com	21/06/2023	<i>SCALA!!!', documentary about iconic London cinema, scores UK-Ireland theatrical release (exclusive)</i>	50
	Stern.de	21/06/2023	<i>Streaming: Netflix: Millionen Abrufe fur "Black Mirror"</i>	52
	Variety.com	21/06/2023	<i>Box Office: Jennifer Lawrence's No Hard Feelings' Aims for \$12 Million Debut, The Flash' Braces for</i>	53
	Variety.com	21/06/2023	<i>Box-Office Rebound Won't Keep Film Exhibitors From Shedding Theaters</i>	56



# CINECITTÀ

## NEWS

TV NEWS INTERVISTE ARTICOLI INCASSI **BEST OF** VIDEO SLOW READING SERIE RASSEGNA STAMPA

## / ARTICOLI

Home / Articoli / Industry & Academy Day, quali prospettive per c...

# Industry & Academy Day, quali prospettive per cinema e audiovisivo?

21/06/2023 / A.C.



ROMA - Piena la Sala Cinecittà della Casa del Cinema per il convegno Cinema TV - Industry & Academy Day, organizzato da Fondazione per il Cinema e l'Audiovisivo ITS Academy Roberto Rossellini e dedicato a tendenze e prospettive del mercato dell'audiovisivo.


In sala per l'area Industry le due Associazioni di categoria (Anica e Apa) con Sergio Del Prete e Giancarlo Leone, la Direzione Generale Cinema del Mic con Bruno Zambardino, Adriano De Maio per Rai Direzione Cinema e Serie tv e Lorenza Lei per Regione Lazio Direzione Cinema. Chairman Andrea Biondi, giornalista de Il Sole 24 ore. Il secondo Panel si è concentrato sul tema della formazione in ambito audiovisivo.

L'incontro si è aperto con la presentazione da una ricerca commissionata sui numeri e le tendenze del mercato del cinema. A illustrarne i risultati, organizzati "dal micro al macro" per un inquadramento più puntuale del

## ALTRI CONTENUTI

 15:00  
**'Fidanzata in affitto': Jennifer Lawrence vietata ai minori**

 12:46  
**Federico Demattè a Pesaro con 'Battima'**

 10:31  
**Film e serie da vedere il 21 giugno in tv**

 10:00  
**'La folle vita': così la demenza senile ci ha insegnato a divertirci**

## CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

## CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

Tutti 

panorama dell'audiovisivo, il **Presidente ITS Academy Roberto Rossellini Andrea Maffini**.

I dati, che saranno presto divulgati al pubblico, confermano alcuni **fenomeni** già individuabili nell'esperienza quotidiana del consumatore: cresce una fruizione di intrattenimento legata alla formula del **"Anywhere, anytime on any device"**, così come crescono gli abbonati ai servizi streaming (Disney il colosso in cima, poi Netflix e Amazon) e l'offerta di contenuti.

Nella casella delle "prospettive" fanno capolino però alcuni movimenti - sempre meno sotterranei - che **potrebbero rivoluzionare ulteriormente il settore dell'audiovisivo** nei prossimi anni. Gli analisti prevedono infatti che le piattaforme, e non solo, saranno sempre più interessate a espandere le attività delle media company nell'ambito dell'interattività.

Molti colossi hanno già messo gli occhi sui videogame, che la ricerca proietta verso **un valore di 243 miliardi entro il 2026**. Netflix ha recentemente acquistato una società di produzione di **videogiochi** ed è auspicabile che ne vedremo i frutti tra non molto, mentre Apple ha presentato appena due settimane fa il proprio visore di **Realtà Aumentata**, che assieme alla VR rappresentano l'altro orizzonte d'arrivo dell'audiovisivo.

Per la prima volta le piattaforme streaming, ancora in crescita, si interrogano sulla possibilità che non sia lontano il limite massimo di abbonati raggiungibili. **"Come per le tariffe telefoniche"**, sottolinea Maffini, "il tutto si riverserà in una guerra su fette di mercato e una confusione generale di offerte e costi". Anche per questo è sempre più diffusa l'ipotesi di un'era in cui soluzioni **Free Ad-supported** (gratuite ma con pubblicità) possano imporsi ad altre formule ibride, come il piano d'abbonamenti Netflix a prezzo ridotto con l'aggiunta di spot.

In tutto questo, **la sale cinematografiche** sono in lenta ripresa e l'augurio degli esperti è di poter ritrovare negli ultimi dati del 2023 numeri simili a periodi pre-pandemici. C'è poi l'incognita delle piattaforme, da sempre su un altro campionato ma, di recente, interessate a un rapporto di comune sfruttamento. "A novembre 2022 Amazon ha annunciato di voler spendere oltre 1 miliardo di dollari all'anno per film destinati ad essere distribuiti nelle sale". E così, anche Apple, che solo recentemente ha comunicato un rinnovato interesse per la sala.

I dati presentati confermano che, a dispetto della comune credenza, non vi è una relazione inversa tra fruizione dei film in sala e in streaming e che, "deve averlo capito bene Amazon", far tornare le persone al grande schermo è di stimolo anche alla fruizione online. Cambia la prospettiva sulle dibattutissime **finestre**, che regolano la distanza tra l'approdo di una pellicola in sala e il suo sfruttamento successivo sulle piattaforme o sulla tv lineare: "solo il 13% degli intervistati sono quelli che andrebbero in sala se il film non fosse subito disponibile anche per la visione casalinga, e costituisce l'unico segmento realmente sensibile".

Dopo il contraccolpo della pandemia, anche in Europa **la produzione cinematografica dà cenni di ripresa**, aumentando del 30%: 1412 lungometraggi nel 2020, 1832 lungometraggi nel 2021 e **1960 nel 2022**. "In Italia non succede nulla di troppo diverso dal resto d'Europa: negli ultimi cinque anni il settore della produzione audiovisiva nazionale è stato caratterizzato da un'importante crescita economico-industriale e la tv tradizione è ancora l'opzione di visione preferita, anche se con primi cali mentre guadagnano attenzione gli streamer".

Giancarlo Leone, Presidente dell'**Associazione Produttori Audiovisivi**, si è dunque interrogato sulla possibile "bolla produttiva" del settore, concludendo che per ora non è un pericolo reale. Alcune piattaforme con diverse tipologie di offerta non sono ancora arrivate qui da noi, come Max di HBO. Per le produzioni italiane fa la sua apparizione il tema dell'attrazione: "creare l'evento, come Sanremo". "In quanto evento, supera qualsiasi barriera. Molto spesso i film americani che vanno in sala sono degli eventi. Noi raramente costruiamo eventi".

Dall'altra, i costi. "Il costo medio di un episodio di una piattaforma", continua Leone, "è quasi il doppio di quello di una serie Rai. Perché Rai adotta il meccanismo del pluralismo produttivo e deve sia alimentare un palinsesto lineare che dividere i propri fondi tra più prodotti. Le piattaforme non hanno questi vincoli. Il prodotto seriale Rai sarà magari ottimo, ma le piattaforme realizzeranno un numero inferiore di prodotti italiani la cui qualità

RICERCA

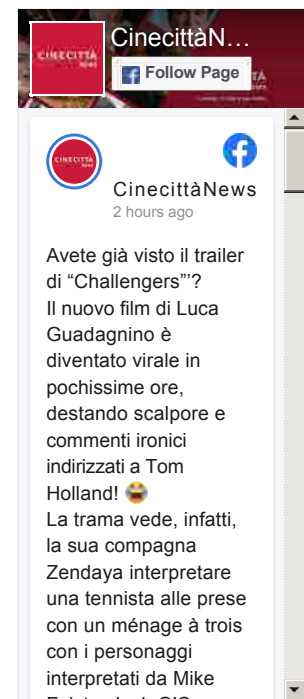
## NEWSLETTER

### LA TUA EMAIL

- Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



potrebbe essere maggiore. Il mio auspicio è che finalmente il governo adotti verso la Rai un'attenzione particolare, credendo nel servizio pubblico, adeguando il canone e le risorse in grado di produrre contenuti in grado di rivaleggiare".

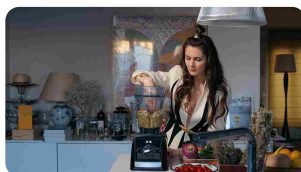
## VEDI ANCHE

### EVENTI



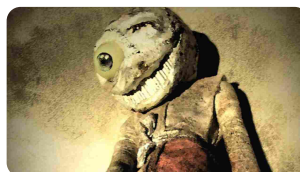
#### AI, presentato a Roma il Manifesto degli Autori

Le richieste: trasparenza, regole e un Osservatorio Permanente per salvaguardare la creatività.



#### Bertrand Bonello: "Con Barbie e Donald Trump nel limbo tra la vita e la morte"

Il francese **Bertrand Bonello** porta in Italia la sua opera più recente, il visionario **Coma**, vincitore del Premio Fipresci a Berlino Encounters. Distribuito da Wanted Cinema per tre giorni, dal **10 al 12 luglio**, è un lavoro che ibrida materiali e tecniche molto diverse. Ne parliamo in questa intervista esclusiva



#### 'Il metodo Orfeo', vincitore di Indiecinema, all'Underdog's di Roma

L'evento si inserisce nella programmazione dell'**Underdog's Cineforum**, a cura di Emanuele Di Nicola, critico cinematografico. Ore 21.30



# CINECITTÀ

Cinecittà S.p.A. - Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze i cui diritti del Socio sono esercitati dal Ministero della Cultura.

Sede legale: Via Tuscolana, N. 1055 - 00173 Roma (ITALIA) - T +39 06 722861 - F +39 06 7221883 - Capitale

Sociale: € 22.671.548 i.v. - Codice Fiscale e N. Iscr. Reg. Imprese Roma 11638811007 - P.Iva 11638811007.

Clicca qui per consultare la [privacy policy](#) o cambiare le tue [preferenze sui Cookies](#).

MESTIERI DEL CINEMA

# Mario Cordova, il fascino discreto del doppiatore delle star americane

L'attore presta la voce a tanti divi hollywoodiani, da Richard Gere a Willem Dafoe: «Doppiare oggi significa creare e il nostro impegno è proprio quello di offrire una qualità pari, o quasi, agli originali»

RENATO SCATÀ

«Richard Gere, urla in mezzo al traffico di New York, poi si intrattiene con un'amica in un ristorante e alla fine entra in hotel e chiede le chiavi della stanza. Classica scena da film americano. Niente di speciale. Solo un piccolo dettaglio: Richard Gere parla in italiano. Sempre e solo in italiano. Il pubblico in sala non batte ciglio. Sembra incredibile, eppure lo spettatore accetta sin da subito questo "patto" linguistico innaturale che noi doppiatori proponiamo con leggerezza da tantissimo tempo». È l'attore e doppiatore Mario Cordova, classe 1955, voce inconfondibile di Richard Gere, Willem Dafoe, Patrick Swayze e di tantissimi altri attori hollywoodiani, a proporre un'attenta riflessione sull'arte nascosta del doppiaggio in Italia e a svelare i retroscena di una lingua misteriosa: il doppiaggese. Al di là delle critiche e dei punti di vista sulla lingua originale al cinema, la scuola o meglio la generazione di doppiatori da cui viene Cordova e a cui si ispira è quella formata da giganti del settore come Pino Locchi, l'elegante voce di Sean Connery in 007, Oreste Lionello e il "suo" magnifico e personale Woody Allen, Tonino Accolla, sublime maestro di voci e adattamenti, ideatore della travolgente risata di Eddy Murphy e degli iconici modi di dire dei *Simpson*. Voci e artisti che hanno dato forma e volto alla nuova e, subito dopo, nuovissima Hollywood tra la fine degli settanta e i primi duemila, presentandoci un'idea di cinema non pensato, non scritto ma modellato su misura, adattato al nostro paese al fine di semplificare modi e usi lontani; una tecnica sorprendente per avvicinare alla nostra cultura l'inavvicinabile, il mai visto, il diverso. Parliamo di forme e modelli perché gli artigiani della voce hanno, in



Il doppiatore Mario Cordova

qualche modo, orientato la visione del cinema e quindi della realtà d'oltreoceano. Nell'immaginario collettivo italiano, espressioni come «Ehi amico, dacci un taglio!» oppure «Dannazione figliolo!», sono esempi di una lingua straniera che poco o niente ha a che fare con l'italiano parlato e nemmeno con l'inglese.

Più semplicemente, non esiste. «Noi doppiatori - afferma Cordova - viviamo in un mondo alternativo fatto di stanze molto silenziose e buie, di lunghe attese e di dialoghi separati, spezzati, distrutti. Viviamo come ospiti in corpi che non ci appartengono, li possediamo per un'ora o due e poi, regaliamo al pubblico la nostra versione dei fatti, il nostro personalissimo personaggio creato su un personaggio esistente già scritto da uno sceneggiatore e già messo in scena da un attore e da un regista. La vera sfida nel nostro lavoro - continua Cordova - è quella di provare a ricostruire il momento artistico legato all'intuizione iniziale degli autori: leggiamo i movimenti del corpo e modelliamo la voce in base ai sentimenti più vicini a noi, alle nostre esperienze aggiungendo un po' del famoso doppiaggese, una sorta di lingua morta ma viva che vive a metà strada tra l'italiano e l'inglese». Dal cinema che si può guardare a quello che esiste soltanto nella fantasia della sala di doppiaggio, il mestiere del doppiatore è fatto soprattutto di traduzioni e interpretazioni speciali.

«Molte volte mi capita di essere uno sceriffo, un maniaco oppure un innamorato nella stessa giornata! Questo lavoro vive a stretto contatto con

## IL PREMIO

### Voci sulla scia di Tonino Accolla

Da domani fino a sabato 24 giugno a Siracusa (Ortigia) si tiene "Il Voice Over - Festival del cinema e del doppiaggio". Nella kermesse anche l'VIII edizione del Premio Tonino Accolla con la premiazione che avverrà presso Piazza Minerva. Il premio è alla memoria del grande doppiatore siracusano Tonino Accolla (1949-2013). Tra gli ospiti della manifestazione i doppiatori Angelo Maggi, Mario Cordova, Emanuela Rossi e il noto giornalista siciliano Gianni Riotta.

la mutazione, con il cambiamento. Ci sono personaggi di Richard Gere, per esempio, che posso muovere con la voce, oltre il corpo, seguendo una linea di concetti e sentimenti universali indirizzati al cuore del pubblico. In altre parole, pongo la voce al centro di un pensiero nostalgico, triste, allegro o felice, in base alle necessità. Lavoriamo tutti i giorni a tradurre i sentimenti». Più che voci nell'ombra quindi, questa splendida arte è in cerca di una sua indipendenza, di un'identità, ponendo al pubblico l'eterno quesito: voci originali o doppiate? «Oggi - continua Cordova -, la grande rivalutazione del mestiere del doppiatore arriva dalle piattaforme, dai social, dai giovanissimi in cerca di miti da seguire, da ascoltare e condividere sui blog o sulle pagine private. Doppiare, significa creare ed il nostro impegno è proprio quello di preparare prodotti eccellenti al pari (o quasi) degli originali. Si lavora tantissimo con le serie tv. C'è molta richiesta e possibilità di lavoro per i ragazzi. Non mancano le scuole di doppiaggio e i festival dedicati che permettono ai più coraggiosi di mettersi in gioco. Uno tra i festival più importanti in Italia è sicuramente il "Voice Over - Premio Tonino Accolla" a Siracusa, un contest dedicato proprio ai giovani talenti che vogliono intraprendere un percorso professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trailer

Triangolo amoroso  
in «Challengers»,  
il film di Guadagnino

Il tennis, la competizione ma soprattutto un triangolo amoroso. Warner Bros Pictures ha condiviso il primo trailer di *Challengers*, il nuovo film di Luca Guadagnino che ha per protagonisti Zendaya, Mike Faist e Josh O'Connor. La pellicola arriverà a settembre nelle nostre sale. Se i rumor sulla première alla Mostra di Venezia dovessero essere confermati, per il regista candidato all'Oscar per *Chiamami col tuo nome* sarebbe il secondo anno consecutivo al Lido dopo *Bones and all*. La sceneggiatura di *Challengers* è di Justin Kuritzkes mentre la colonna sonora è firmata da Trent Reznor e Atticus Ross dei Nine Inch Nails, già coinvolti in *Bones and All*.



## CINEMA

### Box office

**1** <sup>N</sup>

**The Flash**  
di Andy Muschietti, con Ezra Miller, Ben Affleck, Michael Keaton  
€ 1.227.188

**2** ↓

**Spider-Man: Across the...**  
di J.Dos Santos, K. Powers, J.K. Thompson, con S. Moore  
€ 646.977

**3** =

**La sirenetta**  
di Rob Marshall, con Halle Bailey, Jonah Hauer-King  
€ 565.341

IN DISCESA ↓  
IN SALITA ↑  
NOVITÀ <sup>N</sup>  
STABILE =





## Un'arena di città

**Cinema (tanto), circo e poco altro nella seconda estate romana di Gualtieri e Gotor**

Roma. Cinema. Sarà il grande schermo il protagonista assoluto dell'estate romana 2023. Con arene un po' in tutti i municipi. Ben 24 saranno gli schermi estivi, da quelli consolidati come all'Isola Tiberina, al monte Ciocci, a Monteverde e alla Garbatella, a quelli più recenti o nuovi di zecca come all'interno del complesso del Santa Maria della Pietà, a Tor Bella Monaca, a Corviale o il Floating Theatre al laghetto di Villa Ada (il cinema fluttuante, che prima stava all'Eur). Insomma, che c'è di meglio nelle afose serate di luglio e agosto che vedersi un bel film sotto le stelle? Peccato però che le arene estive dovrebbero essere il minimo sindacale per una manifestazione, l'estate romana, diventata un modello, un brand conosciuto nel mondo, e che quest'anno si rinnova nel titolo Più Roma che mai. Non si vogliono fare paragoni col passato, e del resto i denari per i bandi del Campidoglio scarseggiano, ma forse servirebbe uno scatto in più per un evento culturale della durata ormai di 4 mesi: dal 15 giugno al 15 ottobre. Uno sfioramento autunnale fino all'ottobrata già sperimentato l'anno scorso. E forse dovrebbe essere anticipata anche la sua presentazione, alla fine di maggio e non alla metà di giugno, con alcuni spettacoli già in corso. Non mancheranno tutte le rassegne consolidate: i concerti a Villa Ada (tra cui Marlene Kuntz, Elodie, Ben Harper, Franz Ferdinand); gli spettacoli alle Terme di Caracalla; l'intenso programma dell'Auditorium (tra cui Bob Dylan, Ludovico Einaudi, Sigur Ros, Baustelle, Sting, Elvis Costello e Caetano Veloso); il jazz che ritorna a Villa Celimontana. Per un totale di 200 iniziative culturali tra danza, musica, teatro, cinema e circo. E proprio dal circo arriva una delle rassegne più originali: Circoinfest, un festival di circo contemporaneo negli spazi all'aperto del Teatro India e nel parco di Villa Torlonia. Altra rassegna degna di nota è quella in scena nei giardini della Filarmonica Romana, con concerti di musica classica, contemporanea, jazz, etnica e barocca. Passando poi alla danza, oltre a Caracalla dove è previsto Roberto Bolle, interessante è il Fuori Programma Festival, appuntamenti con la danza contemporanea al parco Tor Tre Teste, all'India e al Quarticciolo. Da segnalare anche Bande de Femmes, festival femminista di fumetti e illustrazioni. Mentre, tornando al cinema, in questi giorni, fino al 24 giugno, è in corso il Pigneto Film Festival. Tutte le info le trovate su [www.culture.roma.it](http://www.culture.roma.it).

**Lorenzo Marini**





**PERSOL PER IL CINEMA**

Giacomo Gianniotti, protagonista di *Diabolik-Ginko all'attacco!* ha ricevuto il premio "Personaggio dell'anno Persol" ai Nastri d'Argento, evento di cui il marchio di Luxottica è partner





**RAI, CANALE FREE SUL CINEMA**

La Rai «starebbe rivalutando l'ipotesi di un nuovo canale free per il cinema. Era un'idea partita con la gestione Fuortes, che poi era stata lasciata da parte.

Sarebbe una cosa diversa da Rai Movie, perché quello trasmette anche serie tv. Invece questo verrebbe interamente dedicato al cinema, principalmente italiano». Lo dice Adriano De Maio

(responsabile della direzione Cinema e Serie Tv di Viale Mazzini) in un incontro organizzato a Roma dalla Fondazione per il Cinema e l'Audiovisivo Its Academy Roberto Rossellini



# “Sui set tra lacrime e risate Per Monicelli non ero solo bella Damiani dava dei ceffoni”

di Arianna Finos

Ornella Muti è cresciuta sul set, tra botte, lacrime e risate. Vestiti stretti da svenire, divi inquietanti, maestri dolcissimi. Quarant'anni d'autore, cassetta, kolossal. Dopo dozzine di messaggi vocali – la bella voce roca – l'attrice incastora l'incontro tra il lavoro e il caos gioioso della famiglia. È in partenza per il Sardinia Film Festival, in sala con *Lo sposo indeciso*.

**Il suo vero nome è Francesca.**

«Mamma pensava che fossi un maschio, Alessandro. Sono stata la prima femmina nata quel giorno, il 9 marzo. Il dottore: “Finalmente una Francesca Romana” e mamma ha detto “beh, la chiamiamo così”».

**Il nome d'arte d'annunziano, Ornella Muti, lo scelse Damiani.**

«Il cognome andava cambiato perché c'era Lisa Rivelli. Damiani però mi ha cambiato anche il nome. Peccato».

**Che ragazzina era?**

«Timida, spaventata. Ho perso mio padre presto, ero riservata, ricordo che non mi piaceva parlarne a scuola. Quella mancanza ha segnato la mia vita. Eravamo tre donne, mia madre era straniera. Non era facile».

**Sua sorella maggiore Claudia?**

«Era il mio idolo. L'ho seguita nei fotoromanzi, ma ne ho fatti due, ero a disagio con le espressioni finte».

**Franco Gasparri era una star.**

«Era bello e gentile. Lo shock è stato l'incidente che l'ha immobilizzato. Mi ricorda Francesco Nuti, il colpo grande è quando la vita cambia in modo così drastico, ancor più della morte. Francesco, era un ragazzo semplice, dopo il lavoro e la cena suonava la chitarra e si cantava. *Tutta colpa del paradiso* e *Stregati* mi sono rimasti nel cuore».

**Con lui rideva sul set?**

«Sì, ma era dolce, malinconico. Le grandi risate erano con Celentano».

**Si parla sempre della vostra storia, poco dei film.**

«Siccome si finisce a parlare sempre di quello, uno non riesce a dire altro. Ma sul set Adriano faceva ridere

chiunque, giocava, era bello lavorare con lui. È vero che ogni tanto bisognava interrompere e ripetere il ciak per le sue continue gag, ma i set con lui, Castellano e Pipolo, erano una festa. I suoi film sono quelli per cui mi conoscono di più, in Italia e Germania. Nel resto del mondo mi citano Greenaway».

**Ha lavorato con Troisi nel “Capitan Fracassa” di Scola, e poi con Verdone, “Io e mia sorella”, “Stasera a casa di Alice”.**

«Massimo dopo il film mi chiamò: “Vado a Houston per un controllo, vediamoci quando torno, noi del segno dei Pesci”. Era sensibile, aveva fame di vita e un senso di precarietà legato alla sua condizione. Con Carlo i set sono bellissimi, lui è sereno, mai nervoso o irato».

**Con Renato Pozzetto ha girato “Nessuno è perfetto”, lui scopriva che l'amata era un ex paracadutista.**

«È incredibile che con tutte le lotte Lgbtq+ questo mio ruolo di transessuale, affrontato in tempi in cui questi argomenti non si toccavano, sia passato in sordina. È un bellissimo film che diceva tante cose, la difficoltà di quest'uomo che ama rispetto al giudizio degli altri, che faceva mettere una pancia finta...».

**Il set d'esordio con Damiano Damiani, “La moglie più bella”.**

«Ammiravo Franca Viola, che a 14 anni, all'epoca, aveva avuto il coraggio di mettersi contro la famiglia, il paese, le istituzioni. Il suo no al matrimonio riparatore ha cambiato il percorso delle donne».

**Non era facile neanche essere una ragazza madre, come lei.**

«Ho seguito il mio cuore. Nelle cose che contano davvero sono sempre stata determinata: se hai un bambino nella pancia sei tu che decidi. Per me sarebbe stata una follia abortire perché c'era un bel film da fare».

**Damiani la colpiva per farla piangere sul set.**

«Allora c'era questa brutalità, Damiani forse lo era più degli altri,

non l'ha fatto solo con me. Sono arrivata sul set a 14 anni, papà morto da tre. Ero chiusa, non volevo scavare nel dolore, hanno pensato “diamole uno schiaffo e via”. Questo mi ha creato un blocco nel piangere in scena. A un certo punto mamma gli disse: “A bello, basta, eh!”».

**Monicelli diceva “siccome ha fatto miliardi di film di successo ed è bella liquidano la Muti come una bella presenza e basta. Non è vero”.**

«Mario lo porto nel cuore. Era meraviglioso, senza fronzoli. Quanto alla bellezza, sono d'accordo con lui, la gente si fermava a volere quello. L'etica del set l'ho sempre avuta, il rispetto della troupe. Trovo poco etici gli attori con le bizzze».

**Qualche set e collega difficile?**

«Klaus Kinski era inquietante, non mi piaceva. Ma sono brava a stare per conto mio. Girai un film con Jean-Pierre Léaud difficile, aveva problemi psicologici. Con Marco Ferreri all'inizio fu dura, non ci capivamo, poi c'è stato un grande amore. Dino Risi era imponente, autoritario, ne avevo timore».

**Depardieu o Delon?**

«Alain l'ho incontrato presto, ero tesa. Di persona ancor più bello, ma un divo. Arrivava con i suoi lupi alsaziani, cattivissimi, diceva “non ti muovere veloce”. Era il terrore del set. Depardieu una pila di energia».

**Berlusconi la convinse a fare la tv.**

«L'ho conosciuto prima che entrasse in politica. Venne in Svizzera per convincermi a fare *Premiatissima*. Gli dissi: ho Carolina appena nata, allatto. Lui fece abbattere una parete, creò una camerino dove potevo riposare, allattare. Ho fatto balletti e altre cose che non farò mai più».

**L'avventura hollywoodiana, dalla principessa di “Flash Gordon”.**

«Dino De Laurentiis fu gentile. I costumi erano pazzeschi ma stretti e pesanti, ogni tanto sveniva qualcuno. Lo studio del mondo arboreo con l'albero gigante era fantastico. Ho provato a stare a Hollywood, un bel

periodo. Ma non mi piacciono i party, sto per conto mio. Sono tomata».

**Ha detto no a "Solo per i tuoi occhi", con Roger Moore**

«Ho sbagliato. Broccoli mi voleva, ma io imponevo il mio costumista».

**L'avventura più clamorosa?**

«Con Francesco Rosi, grande maestro e persona. *Cronaca di una morte annunciata*. film meraviglioso, fu trattato male. Per una scena in laguna in Colombia eravamo in battello. Il guidatore aveva solo un occhio e viaggiava veloce, s'incagliò su un lembo di terra nella giungla, tra iguane e insetti. Fuggimmo per paura che esplodesse il serbatoio. Scesi per ultima. Non perdo la testa, è successo solo quando mio figlio stava per strozzarsi».

**Ha sempre avuto grande responsabilità verso la famiglia.**

«Un po' vale anche ora, sì. Mia figlia Carolina ha perso il compagno, con due bimbi piccoli. Siamo una famiglia che si dà una mano, tutta, sempre, ne vado fiera».

**Sul fronte professionale?**

«Non vorrei bruciare con scelte sbagliate una carriera che ho costruito con passione, dedizione, sacrificio. Oggi tutto è cambiato. Produco, con altri, *Lo sposo indeciso* di Antonio Amato (in sala il 29 ndr), con Ilenia Pastorelli e Gianmarco Tognazzi, che ho visto crescere».

**Vive in Piemonte.**

«In un paesino in cui ci conosciamo tutti. Vado spesso a Roma da figli e nipoti, è caotica. Qui sono serena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

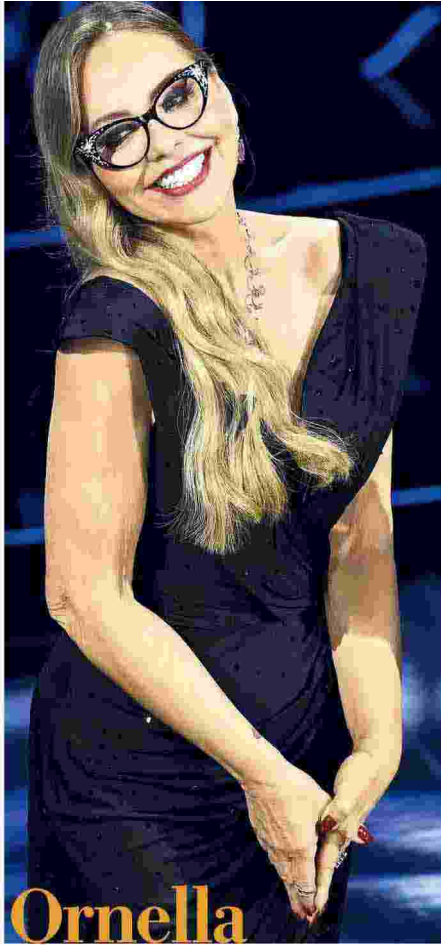


*Da ragazza madre ho seguito il cuore, se hai un bimbo nella pancia sei tu che decidi. Per me abortire era una follia*

*Delon era bello ma divo Arrivava con i suoi lupi alsaziani cattivissimi diceva "non ti muovere veloce", era il terrore del set*

*Siamo una famiglia che si dà una mano, ne vado fiera L'importante è che i miei figli vadano d'accordo anche quando non ci sarò più*



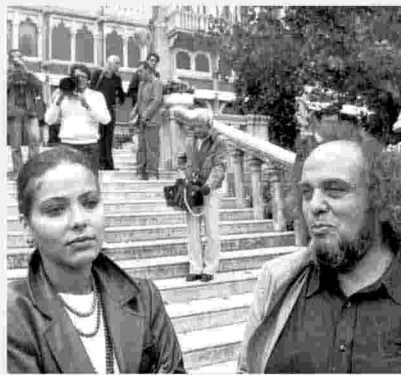


## Ornella Muti

### La carriera



▲ **Gli esordi** L'attrice esordì a 14 anni in *La moglie più bella*



▲ **I maestri** Accanto a Marco Ferreri nel 1981 alla Mostra di Venezia



▲ **Gli amici** Insieme a Francesco Nuti sul set di *Stregati*, 1986



▲ **Lestar** Con Gérard Depardieu in *L'ultima donna*, 1976



## Cinema

### Ancora in sala

1



#### Rapito

I soldati di Pio IX portano via alla famiglia Mortara, di confessione ebraica, il piccolo Egdardo. La legge vaticana impone il battesimo.

2



#### The Flash

Il supereroe più veloce di sempre è in grado anche di viaggiare nel tempo. Per evitare una catastrofe, deve farsi aiutare da Batman.

3



#### La quattordicesima domenica...

I protagonisti del film di Pupi Avati vivono a Bologna negli anni 70: chi sogna la musica, chi la moda, chi si sposa...



# COME HOLLYWOOD

## A Roma nasce un'altra Cinecittà

Troppe richieste dal mondo del cinema, "Eagle Pictures" investe 50 milioni per nuovi studi

MARCO ROCCHI

■ Cinecittà nuova Hollywood europea non è più un sogno ma una realtà che di giorno in giorno va prendendo forma. Roma, infatti, è tornata ad essere una delle location più richieste in tutta Europa. Con spazi e studios talmente pieni da necessitarne di nuovi.

Missione impossibile? Nient'affatto. Soprattutto per chi di *Mission impossible* se ne intende. Parliamo di *Eagle Pictures*, distributore in Italia del colossale, presentato nei giorni scorsi con red carpet d'eccezione (e Tom Cruise in testa) proprio nella capitale italiana, dove, all'ombra dei Fori imperiali, sono girate fantasmagoriche scene di inseguimenti. Tarek Ben Ammar, principale azionista di *Eagle Pictures*, ha infatti annunciato nel un piano di investimento di circa 40-50 milioni per la creazione di nuovi studi di produzione a Roma. «Non c'è alcun antagonismo con Cinecittà, anzi - afferma Ben Ammar, principale azionista di *Eagle Pictures* - L'ampliamento dell'offerta di studios in Italia discende dal fatto che Cinecittà ha piena occupazione. Da qui il nostro progetto in accordo con le Istituzioni e con il sottosegretario alla Cultura, Lucia Borgonzoni».

### INVESTIMENTI A RAFFICA

I nuovi studios, che secondo i piani saranno operativi nella seconda metà del 2024, si aggiungono a una serie di investimenti che nell'ultimo triennio hanno visto muovere un totale di oltre 100 milioni di euro per l'ac-

quisto e la produzione di film, oltre ad accordi e acquisizioni che hanno reso *Eagle Pictures* una presenza sempre più importante e strategica nell'universo dell'audiovisivo: tra questi quello con *Sony Pictures Entertainment* per la distribuzione esclusiva in Italia dei film Sony a partire da quest'anno (operativa da maggio 2023), e allo stesso tempo la possibilità di utilizzare la capillarità di Sony all'estero per veicolare al meglio i film italia-

ranno allestite aree dedicate alle scenografie. Gli altri studi già esistenti a Cinecittà saranno riqualificati e resi ancora più moderni grazie a un forte efficientamento tecnologico».

Borgonzoni che, come confermato dallo stesso Ben Ammar, ha seguito da vicino il nuovo piano di investimenti del colosso della distribuzione cinematografica su Roma, ci ha tenuto a sottolineare l'italianità di Eagle.

Come pure la profonda stima di cui godono le maestranze del cinema italiano, molte delle quali operano proprio a Cinecittà.

### GRANDE HUB

«Ci sono ulteriori fondi del Pnrr destinati alla formazione di un settore che è profondamente apprezzato anche negli Stati Uniti. Ne ho avuto conferma durante il mio ultimo viaggio a Los Angeles. Senza considerare che anche molti prodotti americani dietro hanno la manodopera italiana».

Quello che si profila per il futuro di Roma come nuovo grande hub del cinema europeo, è una prospettiva in cui la capitale italiana sarà testa di ponte di un polo di produzione e distribuzione audiovisiva internazionale che parte dai Paesi del Mediterraneo, passa dall'Italia, ha una base in Europa in Francia e arriva fino negli States. Un piano che, per quel che riguarda *Eagle Pictures*, non prevedrà solo la distribuzione ma anche la coproduzione di grandi film come, ad esempio, *The Equalizer 3* le cui riprese sono state portate nel nostro Paese.



L'ingresso degli studi di "Cinecittà" a Roma. Nel 2024 ne nasceranno di nuovi

ni a livello internazionale.

Particolarmente soddisfatto il Sottosegretario al Ministero della Cultura, Lucia Borgonzoni che, raggiunta da *Libero*, ha confermato la rinnovata centralità di Roma tra i set cinematografici del Vecchio Continente e gli obiettivi del Governo sull'asse Pnrr-Cinecittà. Un piatto sul quale, come è noto, pesano 300 milioni di euro.

«Il Ministero della Cultura ha chiesto di rimodulare alcuni degli interventi previsti: negli spazi esterni anziché costruire studi sa-

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Schermaqlie

# Rampini, il "nomade" passa alla conduzione



ANDREA FAGIOLI

**C**apelli bianchi alla Albert Einstein, maniche di camicia, jeans, scarpe da

ginnastica e bretelle a strisce come la bandiera americana. Federico Rampini, giornalista e scrittore, si presenta così per il suo primo dei due appuntamenti con *Inchieste da fermo*, il martedì sera su La 7, sempre più succursale del «Corriere della Sera» (magari il patron di entrambe le testate, Urbano Cairo, la intenderà come ottimizzazione delle risorse). Di sé Rampini dice di essere un «nomade globale che di solito sta nell'altra parte del mondo», ma che ora ha deciso di fermarsi qui per portarci «in viaggio nei due maggiori imperi del nostro tempo, America e Cina, alla ricerca della loro vera natura, le loro forze e le loro debolezze», aiutandosi «con un tablet e un totem che ricorda lo schermo di uno smartphone». In quanto alle grandi bretelle (che sicuramente la prossima settimana saranno rosse), diciamo che Rampini non è il primo a farne una tenuta d'ordinanza: un suo collega prima di lui ci aveva persino intitolato una rubrica. Con il tablet, invece, finge di dare il via ai vari filmati con interviste e testimonianza che per un'ora buona alternano in remoto una sorta di monologo professorale in studio di fronte ad alcuni studenti universitari (quasi tutti o tutti di Bologna). I primi interventi dal pubblico e gli ospiti in carne ed ossa (nel caso specifico Emma Marcegaglia e Pupi Avati) arrivano dopo una settantina di minuti nell'economia di un programma che supera le due ore (forse troppe per un'inchiesta, appunto, «da fermo»). Per il resto Rampini tende a far valere la sua indubbia competenza ricordando spesso che da 23 anni vive negli Stati Uniti di cui è diventato anche cittadino. Di fatto si presenta come americano e in fin dei conti difende quell'America «organismo vitale da guardare con un po' più di rispetto di quanto non siamo soliti fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



125121

A FIL DI RETE di Aldo Grasso



## «Rabbit Hole», la serie con Sutherland perfetta per lo streaming

«I dati muovono tutto». Le potenzialità e i rischi di un mondo dominato dall' algoritmo e dalla misurazione di ogni aspetto della quotidianità e la loro sempre più diffusa manipolazione sono gli ingredienti di «Rabbit Hole», una spy story con Kiefer Sutherland disponibile su Paramount+.

L'attore, che il genere aveva consacrato nella figura di Jack Bauer nel successo di «24» (storica e bellissima serie di inizio anni Duemila) torna qui a calcare il palco della serialità dando il volto a un personaggio oscuro, ambiguo e geniale, un esperto di spionaggio aziendale in grado di manipolare immagini, relazioni e situazioni ad ogni costo. Ma chi è in realtà John Weir (questo il nome del protagonista)? Quali segreti nasconde? Da quale parte della linea tra bene e male dobbiamo collocarlo? Sono tutte domande che incatenano lo spettatore sin dalle prime battute e che non sempre riescono a emergere e fornire risposte con estrema chiarezza. Ben presto, infatti, Weir si trova al centro di una macchinazione complottista ordita contro di lui, quasi un contrappasso per la sua sottile e ci-

nica capacità d'azione.

Accumulando personaggi e livelli (i flashback sull'infanzia di Weir portano continui colpi di scena e novità alla narrazione), «Rabbit Hole» è una serie che spazia su fronti diversi, dalla spy all'action, senza disdegnare quello sguardo ironico e volutamente esagerato che ne fanno un prodotto a tratti «sopra le righe».

A tenere le fila è indubbiamente Sutherland, in linea con le ambizioni del racconto anche quando questo si fa contorto e complicato.

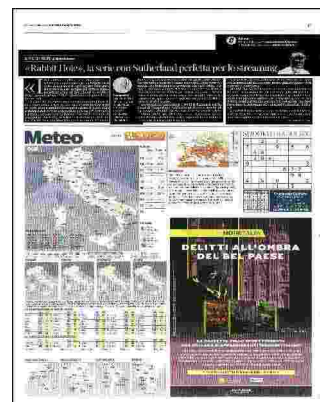
«Rabbit Hole» è molte cose: un monito, una narrazione dai tratti cospirazionisti, ma anche un «divertissement» senza fronzoli data l'estrema eccentricità di alcune situazioni; è un prodotto perfetto per lo streaming, sia per una visione continuativa che per una più cadenzata, che lasci depositare le informazioni e alimenti l'atmosfera dell'attesa.

Gli artefici della serie sono John Requa e Glen Ficarra, le firme di «This is us», che mostrano così di saper spaziare su più generi e più universi narrativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)**Protagonista**

Kiefer Sutherland (56 anni), figlio di Donald, Oscar alla carriera 2018, è il protagonista della serie tv «Rabbit Hole»





**TELEDIPENDE**

# La realtà ci fa paura? Meglio farsi una risata

**BLACK MIRROR**

Netflix

Che cos'è una distopia? E perché fioriscono così tante distopie? Sono domande che riemergono oggi, al lancio di un'inedita stagione della serie che è stata capostipite del "genere distopico" a puntate. Stiamo parlando di *Black Mirror* (Netflix), creata dal geniale sceneggiatore britannico Charlie Brooker ben 12 anni fa. Si tratta ora della sesta stagione (una nuova ogni due anni), ed è composta da cinque piccoli film. Una serie singolare: *Black Mirror* riprende l'antica formula del racconto televisivo antologico: non c'è una vera e propria continuità fra episodi. Ma a farne una serie sono il tema e il tono: fortemente impregnati di suggestioni distopiche.

Spesso si pensa che la distopia sia il contrario dell'utopia, ovvero del racconto che narra di un'idilliaca "isola che non c'è", la società umana perfetta. In realtà utopia e distopia sono fortemente collegate. La distopia tratteg-



di **Massimo Scaglioni**  
docente di Storia  
dei media alla  
Cattolica di Milano

gia una società inquietante, spaventosa, orrenda. E nella concreta storia dell'umanità l'utopia si è spesso rivelata distopica. *Black Mirror* è stata una "scuola di distopia", ha narrato ansie contemporanee, soprattutto in relazione al rapporto con la tecnologia. Ma ora *Black*

*Mirror* sembra rivoltare, a sua volta, la distopia in parodia: l'esordio - *Joan è terribile*, con le attrici Salma Hayek e Annie Murphy - tocca temi caldi (la paura di essere spiati dai cellulari, tanto da finire rappresentati, con le proprie debolezze, in una serie televisiva; l'idea che la creatività alla base dei racconti sia frutto dell'intelligenza artificiale), in un vorticoso gioco di specchi che ironizza proprio su Netflix e le piattaforme di streaming.

Scegliendo l'iperbole, il grottesco, il creatore sembra dirci: ci sono ormai troppi racconti distopici in giro. Forse la realtà, dopo la pandemia e la guerra in corso, è sempre più distopica: meglio farsi una grossa risata.

## LA PROSSIMA STAGIONE

# Dalla Palombelli a Giorgino: il domino della nuova tv

### *In Rai non è il solito «turn over» ma una rivoluzione. A Mediaset ipotesi Gentili alle «Iene». E Myrta Merlino?*

**Laura Rio**

■ No, non è il solito valzer dei volti tv a cui assistiamo ogni anno. Spostamenti di star e starlette che non incidono molto sul mondo televisivo. Stavolta il telemercato è molto più ghiotto. Colpa - o merito - della rivoluzione in Rai, voluta dal neo governo, che ha portato alla dipartita dalla televisione pubblica di pezzi di novanta come Fazio, Annunziata e Gramellini. Scelte che, a cascata, hanno movimentato tutte le reti. Dunque, da settembre, facce note di alcuni canali le vedremo su altri: per esempio, e come ormai noto, Fazio sul Nove, Littizzetto pure sul Nove ma anche su Canale 5 e Giletti, boh, ancora non è dato sapere.

Certo, non saranno in molti gli spettatori che si stracceranno le vesti per questi passaggi, comunque ecco qui un panorama di quel che accadrà, tenendo presente che siamo ancora in fase di indiscrezioni, perché i palinsesti autunnali-invernali verranno presentati dai rispettivi broadcaster a inizio luglio: il 4

Sky e Mediaset, il 7 la Rai.

Cominciamo dalla tv pubblica. L'importante è che lì resti Fiorello: si vedrà se vorrà riprovare ad andare in onda sul primo o decidere di restare sul due. In ogni caso garantirà gli ascolti dell'alba Rai. Sempre che i condomini di via Asiago non facciano le barricate per non essere svegliati di prima mattina dai fan di Fiore.

Per il resto, l'obiettivo, con il tempo, è rendere omogenei i tre canali: Raiuno generalista, Raidue di intrattenimento e Raitre di approfondimento e cultura, non solo di sinistra, ma aperta anche alle istanze sovraniste e leghiste. Il primo canale, dunque, continuerà nella tradizione degli show di prima serata con i soliti *Tale e quale*, *Ballando* e le fiction. Novità il ritorno nel primo pomeriggio di Caterina Balivo al posto di Serena Bortone che viene rispedita sul terzo e Francesco Giorgino che viene recuperato in video al lunedì in seconda serata. Su Raitre si concentrano le maggiori attenzioni. Come abbiamo già avuto modo di raccontare, si è pensa-

to di spostare *Report* alla domenica. Al suo posto al lunedì a settembre-ottobre andrà in onda come consueto *Presa diretta* per lasciare spazio a novembre a un nuovo talk in cui si sperimenterà Nunzia De Girolamo, l'ex deputata del centrodestra da lunedì alla guida di *Estate in diretta*. Salvo Sottile darà il cambio a Ranucci alla domenica all'inizio del prossimo anno. La Bortone rientrando sul terzo prenderà la guida de *Le parole* abbandonate da Gramellini che si sdoppieranno al sabato e alla domenica in access, dalle 20,30 alle 21,30. A seguire, il sabato sera sarà appaltato a Camila Raznovich. Al posto dell'Annunziata alla domenica pomeriggio ci sarà la Maggioni e a condurre *Agorà* arriverà Roberto Inciocchi da Sky Tg24.

Sul fronte Mediaset, per ora, si è assistito a un addio eccellente: Barbara Palombelli che ha chiuso la sua stagione a *Stasera Italia* di Rete4. E aveva proprio ragione e essere stanca, detenendo il record di presenze in video: resterà a *Forum e*, forse, si dedicherà a un programma

sulla salute. Al suo posto, nella fascia dell'access (dopo i tg serali) entrerà Nicola Porro (che manterrà anche la conduzione di *Quarta Repubblica* al lunedì in prime time) e darà filo da torcere alla Gruber, diretta concorrente. Pare, pure, che Veronica Gentili diventi la frontwoman delle *Iene*. Ma l'arrivo che farà scalpore è quello di Luciana Littizzetto che, oltre a continuare a leggere le sue missive sulla scrivania di Fazio che sarà traslocata sul Nove, entrerà nella giuria di *Tu si que vales*, lo show di Canale 5 di Maria De Filippi. Momenti di leggerezza, e magari di libertà - proprio nella Mediaset di Berlusconi - che - scriveva nella lettera di addio - di non intravedere più in Rai.

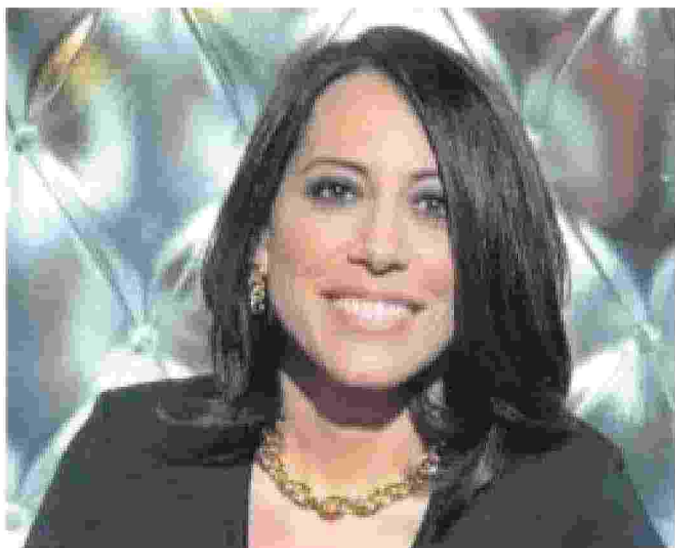
Infine La7. Anche sulla rete di Cairo si registra un saluto importante, quello di Myrta Merlino che ha lasciato *L'aria che tira*. Non si sa ancora verso quale direzione. Al suo posto pare destinato David Parenzo. Ma il destino più sospeso tra tutti è quello di Massimo Giletti: la Rai non sembra volergli aprire le porte dopo il polverone suscitato dalla chiusura della sua *Arena* da parte di Cairo. Si vedrà.

*De Girolamo inizia «Estate in diretta», Bortone passa a Raitre e Giletti è in «stand by»*



## ROTAZIONE

Dall'alto, in senso orario, Nunzia De Girolamo, Myrta Merlino, Serena Bortone, Caterina Balivo e Luciana Littizzetto. Sono alcuni dei nomi che riempiranno i palinsesti della prossima stagione, magari cambiando rete (come la Bortone) oppure addirittura editore, come la Littizzetto



## » FuoriSerie

### «Star Trek» torna a fare sognare come una volta

**I**l 15 giugno su Paramount+ ha debuttato, in esclusiva, la seconda stagione di *Star Trek: Strange New Worlds* ed è la migliore notizia dell'estate per tutti quelli che adorano la fantascienza e i "trekker" della vecchia scuola in particolare. Dopo che alla flotta astrale è stato fatto di tutto, violando ogni buon senso, finalmente una serie che sembra essere tornata allo spirito di Gene Roddenberry (1921-1991). Una fantascienza senza troppi fronzoli ma di sostanza che rispetto alle serie high concept evita voli pindarici, ma anche clamorosi tonfi. Come sape-

te, difficilmente in questa rubrica diamo spazio alle seconde stagioni: ma in questo caso ha un senso. Non solo la serie mantiene i livelli e le aspettative della prima tornata di episodi, ma segna un bel po' di nuovi punti. Lo fa anche grazie all'introduzione della meravigliosa Carol Kane nel ruolo del nuovo ingegnere capo dell'*Enterprise*.

Largo spazio è dato anche al personaggio di Spock. Lo showrunner Akiva Goldsman ha corso i suoi rischi e ha sfruttato una "versione" più giovane e irrequieta del vulcaniano mezzosangue.

Questo gli ha consentito di "stressarne" le emozioni e la crescita. Ha così evitato di scadere nel "facile", nello sfruttare un personaggio-icona fatto e finito. È riuscito

**Matteo Sacchi**

comunque anche ad evitare l'errore opposto: snaturarlo. Le punte incentrate su Spock sono tutte divertenti ed Ethan Peck si è confermato un attore capace di reggere il ruolo. Meno Paul Wesley nei panni di James T. Kirk, ma in una serie non si può avere tutto.

Ma la cosa che davvero diverte, soprattutto se non si è giovanissimi, è che davvero questa serie reinterpreti bene lo spirito di ottimismo e di lotta all'ingiustizia della *Star Trek* delle origini. Il tutto senza essere ridicolmente retrò. Davvero un ottimo risultato dopo tante delusioni.



## **Aeranti-Corallo spinge sul nuovo digitale tv Sulle radio difende l'Fm: Dab non è sostituito**

L'attuale sistema trasmissivo del digitale terrestre «non permette alle tv locali una diffusione del segnale idonea per le trasmissioni in alta definizione e, in alcune regioni, a causa del meccanismo del riproporzionamento della banda nell'ambito del multiplex, neppure una diffusione con buona qualità del segnale in definizione standard». Lo ha ribadito ieri durante il RadioTv Forum che si è svolto a Roma, il coordinatore di Aeranti-Corallo, Marco Rossignoli (si veda anche l'intervista su ItaliaOggi di ieri). L'associazione ritiene, pertanto, necessario «che venga fissata al più presto, e, comunque, entro il corrente anno 2023 la data per il passaggio dell'intero sistema televisivo, e quindi di tutte le tv nazionali e locali, alle trasmissioni Dvb-t2/Hevc».

Per quanto riguarda le radio locali, l'avvio delle trasmissioni radiofoniche digitali terrestri Dab+ deve avvenire «senza alcuna finalità sostitutiva delle attuali trasmissioni analogiche Fm»: l'analogico, insomma deve restare, ma il Dab per le locali deve andare a regime in tempi brevi «al fine di evitare il rischio di un gap concorrenziale rispetto all'emittenza radiofonica nazionale».

Rossignoli si è anche soffermato sul tema della cosiddetta prominente: nella consultazione avviata dall'Agcom, Aeranti-Corallo ha fra le altre cose sottolineato la necessità che i telecomandi di tv e decoder debbano essere obbligatoriamente dotati dei tasti numerici e che tali tasti siano utilizzabili dall'utente in qual-

siasi ambiente del dispositivo. Parallelamente, devono essere individuate soluzioni tecniche adeguate per l'accesso ai contenuti radiofonici a bordo delle auto. Per quanto riguarda le risorse, Rossignoli ha evidenziato l'esigenza di norme che favoriscano la ripresa del mercato pubblicitario sui mezzi radiotelevisivi locali.

Di questi temi ha parlato anche il com-



**Marco Rossignoli durante il RadioTv Forum**

ponente dell'esecutivo Aeranti-Corallo e presidente dell'associazione Corallo, Luigi Bardelli, che ha pure sottolineato la necessità di regole per gli operatori della rete: «oggi Internet ha rivoluzionato lo scenario internazionale e ciò impone norme adeguate su temi quali la par condicio e, ancor più, sulla tutela dei minori. Giusto mettere regole all'emittenza radiotelevisiva, ma se opportune regole non entrassero in vigore anche per le imprese della rete si configurerebbe uno squilibrio di mercato e condizioni tali da determinare un'asimmetria non giustificabile».

© Riproduzione riservata





**CHESSIDICE**

**Canal+ acquista il 26,1% dell'operatore asiatico di streaming Viu.** Canal+ acquisterà per 200 milioni di dollari il 26,1% del capitale di Viu, operatore streaming di Hong Kong presente soprattutto in Asia. L'investimento complessivo sarà di 300 milioni di dollari con l'opzione di salire al 51%.

**Associazione italiana attività musicali, il 1° convegno al ministero della Cultura.** Il contributo statale all'associazionismo è da un lato «ampiamente restituito» sotto forma di contributi e, dall'altro, giustificato dal fatto che le associazioni sono «il primo motore che genera un volano economico capillarmente distribuito su tutto il territorio italiano, nonché occasioni di lavoro per i giovani musicisti». È stato uno dei temi toccati ieri dall'Aiam, presieduta da Francesco Pollice durante il convegno al ministero della Cultura con la presenza di Gianmarco Mazzi, sottosegretario di Stato allo Spettacolo.

© Riproduzione riservata



L'editore Usa accusa: monopolio pubblicitario e pratiche ingannevoli

# Gannett fa causa a Google

## Il 60% degli investitori arriva dal colosso online

DI GIOVANNI GALLI

Il più grande editore di giornali degli Usa fa causa a Google, accusandolo di monopolio sul mercato pubblicitario attraverso tutte le sue piattaforme tecnologiche a supporto della raccolta digitale. Gannett, che pubblica sia il quotidiano nazionale *Usa Today* sia molte testate locali, sostiene anche che il motore di ricerca porti avanti pratiche commerciali ingannevoli. Il risultato di tutta questa strategia è che c'è poca concorrenza e questa situazione deprime i prezzi della vendita degli spazi promozionali. Danni che finiscono per ridurre, inoltre, quantità e qualità dei contenuti giornalistici disponibili per i lettori, visto che gli editori perdono i margini per investire nelle loro redazioni, soprattutto in quelle d'informazione locale. A conferma, il gruppo guidato dal presidente e a.d. **Michael Reed** traduce in numeri le accuse: il colosso online diretto dall'a.d. **Sundar Pichai** controlla il 90% del mercato delle



Gannett pubblica *Usa Today*, *Indianapolis Star* e altre testate locali

piattaforme che offrono gli spazi pubblicitari online agli investitori. Controlla poi il 60% dei cosiddetti ad exchanges, che assegnano al miglior offerente gli spazi pubblicitari tramite aste digitali, e come esito finale Gannett vede il 60% dei suoi inserzionisti arrivare proprio tramite Google. Reed ha infine ricordato che Google ha registrato, nel 2022, ricavi pubblicitari per circa 30 miliardi di dollari (27,4 miliardi di euro) grazie all'inter-

mediazione per il solo settore della stampa, cifra che è sei volte quella portata a casa da tutti i giornali a stelle e strisce messi insieme. Complessivamente invece, i ricavi pubblicitari di Google sono stati pari a 224,5 mld di dollari (204,7 mld di euro), quasi l'80% del fatturato totale della sua capogruppo Alphabet (che a fine anno scorso ha registrato anche un profitto da 60 mld di dollari, ossia 54,7 mld di euro)

Le critiche di Gannett a Google e ad Alphabet riecheggiano quelle portate avanti, in chiave Antitrust a inizio anno, dal Dipartimento di giustizia nord-americano, anche se per una volta l'accusatore non è un'istituzione (come succede anche nella Ue), bensì un editore privato. Il Dipartimento di giustizia Usa, in particolare, ha chiesto al giudice di sciogliere le acquisizioni giudicate anticoncorrenziali di Google e la dismissione per Google delle piattaforme di ad exchanges. Su strade simili si sta anche muovendo l'indagine della Commissione europea che potrebbe portare a un obbligo di cessione di alcune delle piattaforme ad-tech.

Non s'è fatta attendere la replica del motore di ricerca, con **Dan Taylor**, vicepresidente di Google Ads che ha precisato: «queste affermazioni sono sbagliate. Gli editori hanno varie opzioni a disposizione e, quando gli editori utilizzano gli strumenti di Google, trattengono la maggior parte dei ricavi».



# Decreto lavoro, maggioranza battuta così FI mette in difficoltà gli alleati

Al Senato mancano i voti di Lotito e Damiani "Un incidente". Il primo inciampo del dopo Berlusconi

di Emanuele Lauria

**ROMA** – Un passaggio a vuoto improvviso, che testimonia delle difficoltà della maggioranza in una giornata in cui esplose pure il caso-Mes. Con Forza Italia che, ancora scossa e percorsa da fremiti interni per la riorganizzazione dopo la morte di Berlusconi, fa uno sgambetto agli alleati sul Decreto lavoro, fiore all'occhiello del governo, presentato nella data simbolo del Primo maggio. «Un incidente», dirà la capogruppo al Senato Licia Ronzulli. Ma un incidente, per usare le sue parole, che provoca sospetti e polemiche.

L'epicentro del terremoto è Palazzo Madama, sede della commissione Bilancio. Lì, in tarda mattinata, va ai voti il parere sul pacchetto di emendamenti presentati dalla relatrice Paola Mancini di Fratelli d'Italia. Doveva essere un passaggio formale, anche se le norme aggiuntive erano state presentate in ritardo, invece il risultato finale clamorosamente è di parità: dieci favorevoli e dieci contrari, e per le regole del Senato il parere non passa. Il centrodestra va sotto. E decisive sono pro-

prio le assenze di due senatori forzisti, Claudio Lotito e Dario Damiani, vicino a Ronzulli. Le motivazioni ufficiali si fermano a un ritardo dei due esponenti forzisti. Ma non è un mistero che Lotito stia facendo pressing, in questo periodo, per modificare la cosiddetta legge anti-pirateria, in discussione nelle commissioni Giustizia e Lavori pubblici, su un aspetto che riguarda i diritti televisivi. La premier Giorgia Meloni è invece contraria. Per quanto riguarda Damiani, avrebbe difettato di puntualità a causa del prolungarsi di un rinfresco per il suo compleanno.

Resta la sostanza politica del problema: maggioranza in difficoltà al punto da lanciare segnali di aiuto anche a Italia Viva, che con la senatrice Silvia Fregolent avrebbe potuto dare un appoggio decisivo al centrodestra. Fregolent – che fino a quel momento si era astenuta – vota invece contro il parere. E tutto salta.

In ambienti FI, al di là della prudenza ufficiale, il caso parlamentare si consuma alla vigilia di una riunione dei gruppi e del comitato di presidenza che dovrebbe convocare il consiglio e dare il via libera alla presidenza pro-tempore di Antonio Tajani. Non tutti i malesseri, nella cosiddetta opposizione interna anti-governativa, si sono placati, in attesa che il coordinatore dia segnali concreti di una gestione unitaria. Oggi, a sorpresa, il partito cambia invece tesoriere: via Alfredo Messina, una vita tra Mediaset, Fininvest e

Mondadori, al suo posto arriva Fabio Roscioli, avvocato dell'ex premier e uomo di fiducia della famiglia. Sarà lui a fare da link tra il partito ed i figli del Cavaliere che sono diventati i garanti delle fidejussioni con cui FI sopravvive. Sarà Roscioli a detenere il simbolo e a fare il rappresentante delle liste.

Ma torniamo a Palazzo Madama. Primo pomeriggio: in un clima di confusione viene convocata, su richiesta delle opposizioni, una conferenza dei capigruppo, dove il presidente Ignazio La Russa tira le orecchie alla sua maggioranza. «Al di là dell'occasionalità dell'incidente, ho raccomandato ai gruppi e al governo – dice La Russa – di trovare modi per non arrivare sempre con l'acqua alla gola su emendamenti e tempi». «La verità - dichiara dal Pd Elly Schlein - è che questo esecutivo non sta in piedi». Le opposizioni ottengono intanto la modifica del parere e di alcuni punti degli emendamenti al dl Lavoro: ritirata la proposta di stanziare di un milione per la comunicazione istituzionale e rivista la scala di equivalenza dell'Assegno di inclusione. La maggioranza vota sì al parere, Pd e Az-Iv si astengono mentre M5S e Avs votano no. L'Aula può riprendere, non senza tensioni: i fotografi immortalano ancora Lotito rivolgersi a muso duro ai banchi del governo, in particolare al ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Con fatica, al Senato, è cominciato il dopo-Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In extremis manca l'appoggio di Italia Viva. Salta il milione per la comunicazione istituzionale*





▲ **Confronto in aula** Dopo il voto concitata conversazione ieri tra il senatore Lotito e i banchi del governo

## Le frasi



*Solo un malinteso avevamo chiesto di posticipare il voto di 15 minuti. Nessuna divisione o segnali da dare*

**LICIA RONZULLI**  
CAPOGRUPPO FI



*Mai saltato una commissione Sono il primo ad arrivare e l'ultimo a uscire: lo chiudo io Palazzo Madama*

**CLAUDIO LOTITO**  
SENATORE FI

## Cala lo share

### Avvio deludente per il Tg1 di Chiocci

Delude l'esordio del Tg1 targato Gian Marco Chiocci, l'ex direttore dell'AdnKronos che la premier Meloni ha voluto piazzare a tutti i costi alla guida del più importante notiziario nazionale. Nei primi 20 giorni di giugno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la principale edizione della testata ammiraglia, in onda alle otto di sera, ha perso più di un punto di share: 24,5 rispetto al 25,8 del 2022. Il picco più basso si è registrato martedì scorso, quando ha totalizzato il 23,2%: appena lo 0,8% e 80 mila telespettatori in più rispetto al rivale Tg5. gio.vi.



*I nuovi palinsesti*

# Da Sottile a Facci è occupazione sovranista Assedio al fortino di Rai3

**di Giovanna Vitale**

**ROMA** – Chissà se Bruno Vespa se ne avrà a male. Per anni è stato lui il re dei conduttori Rai, l'asso pigliatutto della televisione pubblica. Tanto da conquistare – in aggiunta all'intramontabile *Porta a Porta* e ancor prima dell'avvento dei sovranisti al vertice di Viale Mazzini – la pregiata striscia quotidiana dopo il Tg1 delle 20. Mossa decisa a febbraio dall'ex ad Carlo Fuortes per ringraziarsi la presidente del Consiglio, di cui Vespa è diventato consigliere principe, e provare a fermare (invano) i siluri contro di lui.

Ora che però il tandem Sergio-Rossi si è insediato, in tempo per varare i primi palinsesti dell'era Meloni che lunedì verranno illustrati in Cda, ecco farsi largo un esercito di volti nuovi o semi-nuovi, tutti riferibili a una precisa area politica, in grado di dare il senso della svolta: un cambio di stagione destinato a mutare verso all'informazione e pure all'intrattenimento dopo decenni di presunta egemonia culturale della sinistra. Bersaglio principale: il fortino di Rai3, che in un'ottica di normalizzazione verrà colonizzato dai corifei della destra. In realtà piazzati ovunque già da un po' – basti pensare alla Monica Setta cara a Salvini che guida tra tv e radio ben sei programmi, tutti confermati – secondo una strategia mirata a moltiplicare le trasmissioni d'approfondimento e a infarcire di fedelissimi

pure quelle più leggere: vedi Pino Insegno all'*Eredità*, il preserale dell'ammiraglia campione di ascolti.

Una specie di sostituzione etnica che si nutre di esterni, in barba ai mille giornalisti Rai pagati con i soldi del contribuente, sintetizzabile in due *new entry*: Filippo Facci, editorialista di *Liberò*, cui verrà affidata una striscia quotidiana prima del Tg2 delle 13 – *I fatti del giorno*, sorta di almanacco del nuovo potere – e Roberto Inciocchi che da Sky traslocherà a Rai3 per prendere le redini di *Agorà*.

Ed è proprio la terza rete quella su cui la mano sovranista calerà più pesante. In modo che alle opposizioni non resti neppure l'ultima ridotta, già azzoppata dagli addii di Fabio Fazio e Lucia Annunziata. Una decina gli innesti di fede governativa – da Salvo Sottile a Pietrangelo Buttafuoco – pronti a cancellare ogni sfumatura di rosso da TeleKabul. Tutte le mattine dal lunedì al venerdì, dopo l'*Agorà* di Inciocchi – l'anchor che intervistò Giorgia Meloni alla kermesse per il decennale di Fratelli d'Italia – andrà in onda una nuova striscia condotta da Annalisa Bruchi, collaboratrice Rai da molti anni e moglie di Mario Valducci, ex parlamentare di Forza Italia, fra i fondatori del partito berlusconiano. Domenica pomeriggio toccherà a Monica Maggioni prendere il posto di Annunziata, con un format però molto più breve per tenere alto lo share. Ma il vero colpo di scena arri-

verà a seguire: a *Rebus*, il programma culturale fin qui condotto da Giorgio Zanchini insieme a Corrado Augias, dovrebbero infatti sbarcare tre campioni della destra tricolore – Pietrangelo Buttafuoco, Marcello Veneziani ed Alessandro Giuli – che si alterneranno per un mese ciascuno, uno dopo l'altro a rotazione, a fianco di Zanchini. Così da garantire quel cambio di narrazione anche in un settore, la cultura, che i sovranisti si son messi in testa di occupare.

Sempre di domenica, però alla sera, laddove per anni c'è stato Fazio, verrà trasmesso *Report* di Sigfrido Ranucci. Il quale da febbraio sarà sostituito da Salvo Sottile, ex star di Mediaset. Liberato dalla trasmissione d'inchiesta, il lunedì diventerà invece appannaggio di Nunzia De Girolamo: da ottobre, dopo le 8 puntate di Riccardo Iacona, l'ex ministra azzurra convertita al verbo meloniano (nonostante il marito piddino Francesco Boccia) guiderà un talk di nuovo conio, pur mantenendo nella seconda serata di Rai1 *Ciao maschio*. Serena Bortone, sfrattata dal pomeriggio dell'ammiraglia, verrà ricompensata con il sabato sera che era di Massimo Gramellini, incluso lo spin-off domenicale.

Un assalto senza precedenti, chiamato tuttavia a fare i conti con gli ascolti: la media di Rai3 è del 7,4%. Non poco per la Cenerentola delle reti che rischia di essere travolta dall'ondata nero-verde. Non più riconosciuta dal suo pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rivoluzione a Rebus  
Alla conduzione si  
alterneranno Giuli,  
Buttafuoco, Veneziani**

**Ondata di incarichi  
esterni: da Sky  
arriva Inciocchi  
e gli affidano Agorà**



▲ **Alle 13 su Rai2** Filippo Facci condurrà la striscia prima del Tg



▲ **Il talk del lunedì** Nunzia De Girolamo da ottobre su Rai3



▲ **Prima serata** Salvo Sottile da febbraio la domenica su Rai3



▲ **La mattina su Rai3** Per Annalisa Bruchi un appuntamento quotidiano





## Antitrust Usa contro Amazon "Clienti abbonati a Prime con l'inganno"

La Federal Trade Commission cita in giudizio Amazon per le sue pratiche ingannevoli. Il colosso dell'e-commerce avrebbe intenzionalmente adottato dei «dark pattern», complicando gli acquisti dei clienti senza Prime e inducendoli a iscriversi al servizio in abbonamento a rinnovo automatico. Amazon avrebbe anche sabotato i tentativi degli utenti di annullare l'iscrizione, violando - spiega l'Ftc - il Restore Online Shoppers' Confidence Act.







**Multischermo**  
di Antonio Dipollina

## New Amsterdam quando la serie vira a sinistra

L'ospedale è in rivolta contro le nuove disposizioni federali in materia di aborto, ovviamente restrittive. Intanto ci sono stati tafferugli in pieno centro a una manifestazione per i diritti delle sex workers e il pronto soccorso è pieno, provocando sconcerto nell'azienda nota per le sue posizioni ultra-conservatrici ma che vuole sponsorizzare molte attività portando soldi che farebbero rifiutare la struttura: però il direttore sanitario si ribella e insiste. In più una gran quantità di casi medici complicati vengono affrontati con buon senso, dedizione e grande empatia verso i pazienti, anche se essendo uno dei rarissimi ospedali pubblici in circolazione, sul consiglio direttivo piovono accuse di marxismo....

Morale, è la serie più collocata a sinistra dell'intero panorama televisivo, si chiama *New Amsterdam* e la trasmette in prima serata Canale 5, il mercoledì. Ovvero succede di tutto sotto il cielo televisivo, e quella in onda è l'ultima stagione, la quinta: necessaria, va da sé, la sospensione dell'incredulità per molti passaggi, il direttore sanitario – già fatto fuori per oltranzismo nel recente passato – si chiama Max Goodwin ed è il bellissimo Ryan Eggold. E le inevitabili vicende sentimental-umane che attraversano il corpo medico danno vita a una sorta di *Doc* evoluto. Si era partiti da una storia vera: l'ospedale New Amsterdam della serie è il Bellevue di New York, esemplare quasi unico di ospedale

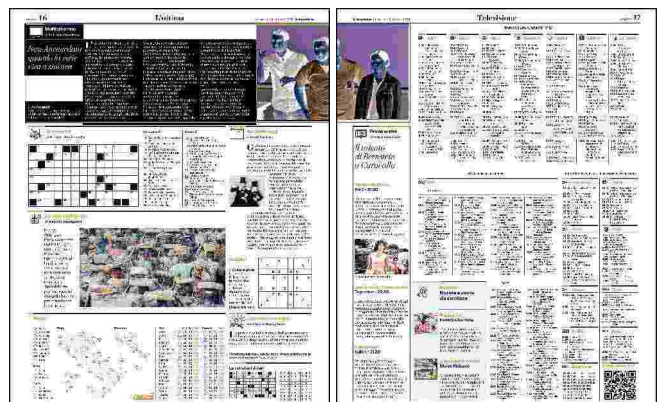
pubblico (con problemi alla voce bilancio) e in origine un ex direttore sanitario che si chiama Eric Manheimer aveva scritto un libro raccontando le vicende che aveva attraversato da dirigente. Libro di gran successo, da cui la serie, trasmessa dalla Nbc: siccome si è tentata l'impresa di far convivere il successo e le istanze civili e morali di cui sopra, aver resistito cinque stagioni ha del miracoloso.

\*\*\*

Quando Elly Schlein l'altro giorno ha citato canzoni su canzoni, passando dal Pantheon del Pd all'Ariston del Pd, è salita un minimo di inquietudine. Anche perché *Fai rumore* di Diodato in teoria ha un testo che intende l'opposto di quanto premeva alla segretaria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### ► Su Canale 5

Cure, amori e budget nell'ospedale pubblico New Amsterdam: in onda l'ultima serie su Canale 5



## DIVERSITY MEDIA AWARDS

# Gli Oscar dell'inclusione

Il premio a personaggi, testate e programmi che promuovono la diversità tra i vincitori anche La Stampa: "Il giornale rispecchia i nostri valori"

ADRIANA MARMIROLI

**È** la Stampa a ricevere il Diversity Media Award 2023 nella categoria miglior articolo stampa, sezione Quotidiani. Lo ha ritirato il direttore Massimo Giannini. «Siamo onorati - ha ringraziato -. Perché viene così riconosciuto, nel panorama dei quotidiani nazionali, l'impegno, la testimonianza e la passione che ci muove. Il ruolo di un quotidiano non è solo fare informazione. E di questo noi ci facciamo carico ogni giorno. Da due anni siamo al Pride. Esiamo anche stati i primi a istituire la figura del diversity editor». Poi ha proseguito: «Questo articolo è un manifesto, contiene tutti i valori in cui crediamo, che sono l'amore, l'uguaglianza, l'inclusione». Di fronte a una classe politica che combatte e ci fa arretrare sul fronte dei diritti civili, «la nostra missione è ancora più importante: i diritti si sommano, non si elidono».

«Non abbiamo premiato solo la qualità di uno scritto: è in realtà tutto un giornale che rispecchia le finalità del nostro premio», sostiene Francesca Vecchioni, presidente della Fondazione Diversity che ha ideato e promosso i premi. «È un'edizione importante questa - conti-

nua - cresce il seguito e il numero di chi ha partecipato alle selezioni prima e al voto finale dopo. Testimonianza di una società che cambia e non sempre si muove al seguito del carro della politica. L'informazione tradizionale, con le dovute eccezioni, segue ancora il solco di un mondo vecchio. Se vogliamo trovare testimonianza di una società che vuole cambiare e migliorare dobbiamo guardare piuttosto ai media digitali».

Eppure: c'è un folto gruppo di diversamente giovani che sale a ritirare la statuetta. A partire da Ornella Vanoni, proclamata personaggio dell'anno. «Da sempre fuori da ogni stereotipo, libera pensatrice, icona di una vecchiaia creativa e allegra», «Mentire sulla propria età - dice lei - è mentire a se stessi. Arriva piano piano come la nebbia, cresce e non se ne va. Ho molto amato e molto sofferto. Ho avuto grandi depressioni. Ma anche momenti molto felici. Oggi sono una donna felice e orgogliosa delle belle cose che ho fatto e vissuto». Due e apparito merito le serie tv premiate: ancora cosa da pantere grigie, «The Voice Senior» e «Quelle brave ragazze». «Mi ha fatto scoprire che (anche) per viaggiare non c'è età», dice Mara Maionchi.

Benedetta Rossi è stata premiata nella categoria Serie Tv Kids per la sua versione anima-

ta, «SuperBenny», dove si trasforma in una versione potenziata di sé quando si tratta di risolvere problemi. «I bambini - commenta - non vedono la diversità del mondo. Superbenny risolve pasticci aprendo sempre a messaggi positivi e di inclusione».

È evidente il cambio generazionale quando sul palco salgono Caterina Forza e la sceneggiatrice Alice Urciolo: «Prisma» è la migliore serie tv realizzata dalla factory di «Skam» per Prime Video, si parla di giovani e il suo punto di forza è come vengono affrontati i temi della disabilità: forse il più delicato da raccontare, sempre a rischio pietismo. Scivola via la migliore serie internazionale, «The Umbrella Academy»: ma ancora è un prodotto che si vede su una piattaforma (Netflix): è lì che guardano la tv i giovanissimi. Anche il cinema è cosa da giovani: la regista Valentina Bertani, autrice del miglior film, «La timidezza delle chiome», il premio lo ha ritirato con i suoi due protagonisti Benjamin e Joshua Israel, vent'anni circa, gemelli omozigoti con deficit cognitivo che ha seguito per 5 anni della loro vita. Sta invece pensando all'esame di Maturità Aida Diouf Mbengue, proclamata Creator dell'anno: ieri ha sostenuto la prova di italiano (sulla traccia che parla di Whatsapp, natural-

mente) e al successo di 2 milioni di follower è arrivata durante la pandemia, con un TikTok in difesa di una amica sbeffeggiata sui social per i suoi post. Senegalese e musulmana, hijab e paillettes dorate sugli occhi, rappresenta una comunità molto poco raccontata e sui social non ha rivali (ma da grande sogna di fare l'attrice). E poi ancora: Fabio Canino e Laura Piazzi per «I Miracolati» Miglior Programma Radio, Giulia Paganelli alias «Eva stai zitta» per «Diet Culture. Ripassino smart» miglior prodotto digital

Matilda De Angelis e Alberto Boubakar Malankino conducono con garbo e eleganza, la platea è piena e molto giovane, a conferma che il tema della diversità e dell'inclusione appartengono in pieno al sentire delle nuove generazioni. Roberto Vecchioni duetta con Camilla Magli. GIANMARIA canta «Mostro» in versione acustica, le sorelle attiviste e stiliste iraniane Yazaman e Nastaran Rezaee vengono a ricordare quanto accade nell'oro Paese. Anna Gaia Marchioro proclama: «Sono una donna, sono una mamma e sono lesbica». La Milano che si indigna, protesta, invoca rispetto per i diritti, stasera applaude. Sabato saranno tutti alla parata del Pride. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “

**Massimo Giannini**

Direttore de La Stampa

Il ruolo di un quotidiano non è solo fare informazione: noi da due anni siamo al Pride e siamo stati i primi a istituire la figura del diversity editor

# “

**Francesca Vecchioni**

Fondatrice Diversity Media Awards

È fondamentale vedersi rappresentati ritrovarsi nelle storie dei media significa immaginare un futuro che ci appartiene



## L'EVENTO



Da sinistra Mara Maionchi premiata per «Quelle brave ragazze»; la creator dell'anno Aida Diouf Mbengue; il direttore della Stampa Massimo Giannini con i conduttori Matilda De Angelis e Alberto Malanchino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA

# Laura Torrisi

## "Per tutti sono rimasta una malata ma se il cinema non chiama cucino in tv"

Dal 28 giugno conduce "Questo non lo so fare", elogio dell'errore gastronomico con ospiti vip

FRANCESCA D'ANGELO

**Q**uesto non lo so fare: già il titolo ci piace. Dopo anni di *Masterchef*, ricette criptiche e cuochi «gastrofighetti» (per dirla alla Benedetta Rossi) ci voleva un programma tv che stendesse apertamente l'elogio dell'errore in cucina. A idearlo e condurlo è Laura Torrisi: dopo alcuni anni di lontananza dal piccolo e grande schermo (il film *Din Don* è del 2019, la fiction *Le tre rose di Eva* risale al 2017), l'attrice riparte da questo singolare cooking show, in onda sul canale Food Network dal 28 giugno alle 22. Al centro, una rosa di personaggi famosi alle prese con un piatto che non sanno fare. **Ode alla macchia di sugo sul grembiule?**

«Ci vuole un po' di cucina pop! Ormai esistono poche cose rilassanti al mondo: una di queste è cucinare. Perché rovinarla? Pensi che ho persino rifiutato la versione vip di *Masterchef*: quel talent avrebbe tirato fuori la Mara Maionchi che c'è in me, e non volevo finire per odiare un passatempo così piacevole come stare ai fornelli». **Quindi lei è una brava cuoca?** «Per forza. Primo: sono siciliana. Quindi sei addestrata fin dalla nascita a cucinare. Inol-

tre sono celiaca: devi imparare per forza a indistrarti».

**Certo che siciliana e celiaca è un'ingiustizia divina...**

«È il dispetto peggiore che si potrebbe ricevere! Ma io non ho mollato di un centimetro: mi sono adattata per trovare il modo di mangiare comunque tutto. Oggi poi è più facile: i prodotti senza glutine in commercio sono tanti, anche se amo farmene alcuni da sola. Per esempio, d'inverno il sabato o la domenica panifico».

**Torna finalmente in tv: perché era sparita?**

«Ho avuto dei problemi di salute: fin da piccola soffro di endometriosi e ogni due per tre finisco sotto i ferri. L'ultima volta è stata però un po' più complicata, perché erano sbucate delle ernie e mi hanno dovuta operare di nuovo a stretto giro. Era giusto fermarmi e prendermi cura di me. Ora però sono tornata, carica a pallettoni».

**Però torna da conduttrice e non da attrice: perché?**

«Eh, per recitare ti devono chiamare! In realtà ci sarebbero un paio di progetti ma, per motivi diversi, sono al momento bloccati. Condurre è stato bellissimo, mi sono divertita molto, anche se è chiaro che il mio posto è il set».

**Come ha vissuto lo stop?**

«All'inizio bene: ne avevo bisogno, l'ho usato per guardarmi dentro e ricentrarmi. Tuttavia, nel momento in cui mi sono sentita pronta a tornare, mi è dispiaciuto riscontrare che era difficile riuscirci. Comunque, come vede, io non mollo: dove non ci sono porte, o me le chiudono in faccia, costruisco portoni. O almeno ci provo».

**Si è mai sentita addosso l'etichetta di malata?**

«Dieci anni fa fui la prima a parlare di endometriosi: lo feci per sensibilizzare su questa malattia, che era poco nota, ma poi appunto mi appiccicarono l'etichetta di malata. Per questo smisi di parlarne. Il mio scopo era aiutare le donne, dare loro voce, e far capire allo Stato che doveva aiutarle: ci sono dei momenti in cui non puoi stare nemmeno seduta, figurati lavorare! Non ho smesso di battermi per la causa, ma ora lo faccio a porte chiuse».

**Nonostante la malattia è riuscita comunque ad avere figli. Altrimenti avrebbe tentato qualsiasi strada, dall'adozione all'utero in affitto?**

«All'epoca le avrei risposto di sì: tranne l'utero in affitto, avrei provato di tutto. Oggi ho un'altra maturità: penso che bisogna trovarsi nelle situazioni per giudicare. Forse però proverei ad accettarlo: se un desi-

derio non si avvera, spesso c'è una ragione più grande».

**Ha dichiarato: «Da adolescente la mia bellezza veniva letta come una colpa e portava con sé giudizi negativi. Dopo il film *Una moglie bellissima* questi stereotipi erano esplosi». Ma chi li nutriva?**

«Tutti. Ammetto che all'inizio, per immaturità, ho alimentato lo stereotipo alla Jessica Rabbit, che mi avevano cucito addosso, ma a un certo punto ho capito che avevo altro da raccontare. Ho provato a sganciarli ma i ruoli che arrivavano erano sempre simili... Purtroppo il mercato tende a incasellarti anche se in te vivono dieci persone diverse. Io, per esempio, fino a 10' fa stavo zappando l'orto...».

**L'orto???**

«Ogni anno lo faccio: mi preparo l'orto estivo. I miei nonni erano, rispettivamente, contadini e vivaisti e mi hanno insegnato a lavorare la terra. Sono preoccupata per l'emergenza climatica: stiamo letteralmente distruggendo il Pianeta».

**Da ex Miss Italia, cosa pensa del ritorno della gara in Rai?**

«Non sapevo nemmeno che non andasse più in onda... non lo guardo da anni! Mi ha sbloccato un ricordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “

L'endometriosi di cui soffro fin da piccola mi ha costretta a fermarmi: quando sono stata pronta a tornare ho capito che era difficile riuscirci



Finalista a Miss Italia '98, in gara al Grande Fratello 2006, Laura Torrisi ha il primo ruolo da protagonista in *Una moglie bellissima* di Pieraccioni nel 2007; In tv ha lavorato in *L'onore e il rispetto* e *Le tre rose di Eva*



## DIARIO DI BORSA

### Tv in fermento, su Rai Way ed EiTowers c'è appeal

di DANIELA TURRI

■ Ritorno d'attenzione sui titoli Rai Way ed EiTowers, che detengono le infrastrutture di rete necessarie alla trasmissione dei segnali radiotelevisivi tramite le torri tv, cui si aggiunge Inwit, specializzata nella realizzazione di coperture di rete mobile dedicate tramite small cells e sistemi Das (Distributed antenna system). EiTowers è proprietaria dell'infrastruttura di rete necessaria alla trasmissione del segnale del Gruppo Mediaset, di cui faceva parte, detiene circa 1.700 torri, e svolge servizi anche per altri operatori.

Il cambio di governo e di governance in Rai e Rai Way (controllata Rai), cui si somma la recente scomparsa di **Silvio Berlusconi** e l'eventualità che

gli eredi intendano monetizzare la quota del 40% detenuta da Mfe (ex Mediaset) in EiTowers (il cui restante 60% è in mano al fondo F2i) rendono più concrete le possibilità di eventuali fusioni su asset considerati strategici per il Paese e dei quali si vagheggia da oltre sette anni. Complice il dpcm firmato da **Mario Draghi** a marzo 2022, che autorizza la Rai a scendere sotto il 51% nell'assetto proprietario di Rai Way, aumenta l'appeal del settore e del titolo da qui a fine anno (fissati anche i requisiti: Rai Way deve restare quotata, la Rai deve mantenere almeno il 30% del capitale e il controllo dell'infrastruttura; limitazioni su controllo o integrazione verticale potrebbero arrivare

dall'Antitrust).

Come indicato anche da Borsa Italiana, a breve dovrebbe essere convocato un cda di Rai Way per illustrare i termini del progetto di fusione che potrebbe poi essere presentato, in concomitanza con la presentazione del piano industriale di Rai Way. E **Renato Ravanelli**, ad di F2i (fondo che controlla il 60% di EiTowers), ha dichiarato che «occorre la volontà tra gli azionisti» per realizzare il progetto di alleanza tra le due aziende e che «ci sono le condizioni per il rafforzamento di una rete infrastrutturale molto importante per il Paese». A Piazza Affari Rai Way vale oggi 5,57 euro e continua a restare in una fase di estenuante lateralità che si

trascina dal 2019 nella fascia 6,50/4,40 euro. L'analisi indica continuazione della lateralità con ripiegamenti a 5,25 euro e poi a 4,80/4,70 euro, mentre al rialzo il target si colloca sui 6 euro. La resistenza a 6,50 euro è per ora ostica e destinata a contenere tentativi rialzisti. Anche Inwit, primo tower operator italiano, potrebbe essere oggetto di acquisizioni (si parla del fondo francese Ardian), lo conferma la tonicità del titolo che ha segnato nuovi assoluti a 12,59 euro a maggio (superando di 1 euro il precedente massimo del 2020 a 11,43 euro). Si prospettano ripiegamenti sui 10,50 euro e anche a 8,50, avvicinando il supporto transigente a 7,90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lo «specchio nero» riflette il mondo moderno

di MAURIZIO CAVERZAN



■ Del resto, la serie s'intitola *Black Mirror* e il gioco di specchi tra realtà e realtà virtuale è talmente moltiplicato nelle sue rifrazioni che, alla fine, l'emicrania rischia di essere il fatto più reale di tutti.

Rilasciata da Netflix il 15 giugno, la sesta stagione dello show più distopico del pianeta si compone di cinque episodi, ognuno a sé stante. Come già nelle precedenti, anche questa sequenza di storie rappresenta i peggiori incubi causati dall'invasione della tecnologia e dall'inquietante potere della sorveglian-

za, spesso confermati e qualche volta persino superati dagli eventi, come abbiamo visto durante la pandemia. Stavolta l'acuto è in *Joan è terribile*, primo capitolo dell'antologia firmato da **Charlie Brooker**, che narra di una giovane dirigente d'azienda che divide la sua giornata tra il ménage con il compagno, le responsabilità professionali poco gratificanti e i colloqui con la psicanalista alla quale confida di essere alla ricerca di «una storia di vita» di cui sentirsi protagonista. Forse accettare l'invito dell'ex che si è improvvisamente rifatto vivo è il modo giusto per diventarlo...

Purtroppo, appena rientrata a casa, sintonizzata su Streamberry, cioè Netflix,

la giovane dirigente rivede le azioni e i turbamenti di tutta la sua giornata nella serie *Joan è terribile* interpretata da **Salma Hayek**. È la famosa intelligenza artificiale che risparmia alla piattaforma il costo degli sceneggiatori trasformando la vita delle persone comuni in altrettanti prodotti televisivi.

Non siamo più protagonisti della vita reale, ma soggetti per lo storytelling. Il voyeurismo e la propensione a spiare nel privato degli altri non più dal buco della serratura ma con l'occhio delle telecamere fa il resto. Tutti guardano *Joan è terribile* e ne disprezzano la protagonista, pedinata dovunque dall'algoritmo finché si scopre che le rifrazioni del reale sono infi-

nite. E allora non resta che andare alla sorgente del flusso e agire con mezzi, in realtà, tutt'altro che virtuali...

Il bersaglio della satira di **Brooker** è la piattaforma dello streaming (appunto Streamberry) abituata a lavorare in base agli input degli algoritmi, messi sotto accusa anche nel secondo episodio (*Loch Henry*). Non inganni il tono leggero della denuncia, forse indispensabile affinché Netflix producesse.

Curiosamente, è proprio il registro della commedia ad aver deluso parte della critica. Ma anche se l'apocalisse dell'arretramento dell'umano è rappresentata con le chiavi dell'ironia, lo specchio rimane ugualmente nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'AUDITEL DI MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023****1 Sophie Cross - Raiuno**

2.051.000 spettatori, 12.7% di share

**2 Sono solo fantasmi - Canale 5**

1.585.000 spettatori, 10.3% di share

**3 Amici: Full out - Italia Uno**

1.436.000 spettatori, 10.1% di share

**4 Cartabianca - Raitre **Raidue****

1.264.000 spettatori, 8.8% di share

**5 Una famiglia mostruosa**

1.171.000 spettatori, 7.2% di share







# 'Spider-Man: Across the Spider-Verse' supera los \$500 mdd en box office global

carolinna | junio 21, 2023 | Series y películas de Acción, Taquilla

(Boxofficemojo)



Sus mejores mercados internacionales son China, Reino Unido, México y Australia.

Tras dos semanas enteras cumplidas en exhibición, *Spider-Man: Across the Spider-Verse* de Sony Pictures superó los \$500 millones de dólares en la taquilla global.

La secuela animada acumula \$290.4 mdd en la box office doméstica, más otros \$215.9 mdd en la internacional, sumando un total global de \$506.3 mdd.

- Ya es la tercera película más taquillera en territorio doméstico en lo que va de 2023, detrás de *The Super Mario Bros. Movie* (\$572 mdd), y *Guardians of the Galaxy Vol. 3* (\$345 mdd).
- Es el cuarto mejor lanzamiento global detrás de *The Super Mario Bros. Movie*

(\$1,300 mdd), *Guardians of the Galaxy* (\$822 mdd), y *Fast X* (\$679 mdd).

Previamente *Across the Spider-Verse* superó la taquilla global total de su antecesora, la aclamada y oscarizada *Spider-Man: Into the Spider-Verse* (\$377 mdd en 2018).

Sus mejores mercados internacionales son: China (\$42.4 mdd), Reino Unido (\$26 mdd), **México (\$24 mdd)**, y Australia (\$14 mdd).

En el mercado internacional aún aguardan por su estreno plazas importantes como Japón y Corea del Sur.

El presupuesto de la producción de Sony, titulada en nuestro país *Spider-Man: A través del Spider-Verso*, fue de \$100 millones de dólares.

*Across the Spider-Verse* es la primera entrega de dos partes. Su segunda parte, *Beyond the Spider-Verse*, se estrenará en cines el 29 de marzo de 2024.

## SINOPSIS OFICIAL:

*"Miles Morales regresa para el próximo capítulo de la saga Spider-Verse ganadora de un Oscar, Spider-Man: Across the Spider-verse. Después de reunirse con Gwen Stacy, Spider-Man es catapultado a través del Multiverso, donde se encuentra con un equipo de Spider-People encargado de proteger su existencia. Pero cuando los héroes chocan sobre cómo manejar una nueva amenaza, Miles se enfrenta a las otras arañas y debe redefinir lo que significa ser un héroe para poder salvar a las personas que más ama."*

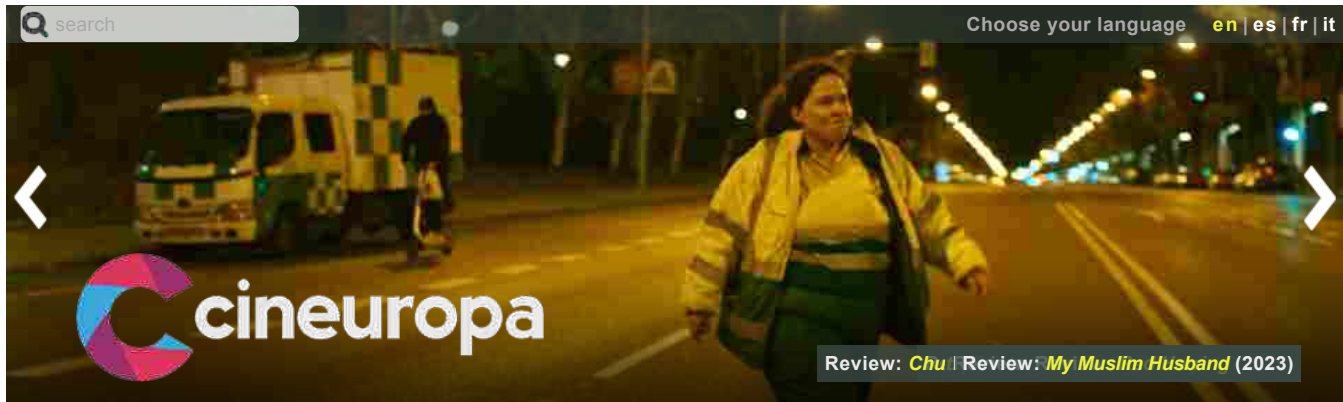
La dirección corre a cargo de **Joaquim Dos Santos**, **Kemp Powers** y **Justin K. Thompson**, con guion de **Phil Lord**, **Christopher Miller**, y **Dave Callaham**.

Las voces del reparto principal en su idioma original están a cargo de **Shameik Moore** y **Hailee Steinfeld**, **Oscar Isaac**, **Jake Johnson**, **Issa Rae**, **Brian Tyree Henry**, **Daniel Kaluuya**, **Shea Whigham**, entre otros.

## The Flash vs Spider-Man : qui est en tete du box-office France ?

Avec un peu moins de 400 000 entrées, "The Flash" prend la tête du box-office français devant "Spider-Man - Across the Spider-Verse", désormais millionnaire, et le dernier "Transformers". BOX-OFFICE FRANCE DU 14 AU 20 JUIN 2023 The Flash : 388 700 entrées (Nouveauté) Spider-Man - Across the Spider-Verse : 266 119 entrées (cumul : 1 207 729) Transformers - Rise of the Beasts : 227 256 entrées (cumul : 678 308) La Petite sirène : 177 889 entrées (cumul : 1 356 845) Fast & Furious X : 87 475 entrées (cumul : 2 162 222) L'Amour et les forêts : 76 602 entrées (cumul : 551 765) Les Gardiens de la Galaxie 3 : 67 958 entrées (cumul : 3 312 971) Des mains en or : 67 275 entrées (cumul : 176 356) Sexygénaires : 63 084 entrées (Nouveauté) Wahou ! : 54 047 entrées (cumul : 149 657) A RETENIR Un blockbuster chasse l'autre au sommet du box-office hexagonal. Et le règne des Transformers n'aura duré qu'une petite semaine. Le temps que The Flash débarque, enfin, dans nos salles, et démarre en pole position, à la vitesse de l'éclair. Ou pas tant que cela. The Flash Sortie : 14 juin 2023 | 2h 24min De Andy Muschietti Avec Ezra Miller Sasha Calle Michael Shannon Presse Spectateurs Séances (906) Avec 388 700 entrées pour sa première semaine d'exploitation, l'homme le plus rapide du monde a certes fait mieux que Shazam ! - La Rage des Dieux , mais presque deux fois moins que Black Adam . Et nul doute que la Warner attendait beaucoup mieux d'un film avec un héros aussi populaire et jouant la carte de la nostalgie en faisant revenir le Batman de Michael Keaton Si les raisons de ce démarrage décevant peuvent être multiples, entre la lassitude du public pour le genre et les déboires de son acteur principal Ezra Miller , le long métrage DC devance néanmoins Spider-Man - Across the Spider-Verse , qui reste en deuxième position et a profité de cette troisième semaine d'exploitation pour franchir le cap du million d'entrées. Spider-Man : Across The Spider-Verse Sortie : 31 mai 2023 | 2h 21min De Joaquim Dos Santos Kemp Powers Justin Thompson Avec Stéphane Bak Shameik Moore Shirine Boutella Hailee Steinfeld Mathieu Kassovitz Presse Spectateurs Séances (1?015) Une barre que Transformers - Rise of the Beasts , passé de la première à la troisième marche du podium, devrait sans doute atteindre. Auquel cas il deviendrait le premier opus de la saga à ne pas y parvenir. Des considérations dont La Petite sirène et Fast & Furious X sont déjà loin, au même titre que Les Gardiens de la Galaxie 3 , devenu cette semaine le plus gros succès de la trilogie Marvel en France. Dans le reste du classement, L'Amour et les forêts ne devrait pas dépasser La Guerre est déclarée parmi les films réalisés par Valérie Donzelli . Mais il consolide un peu plus sa deuxième place, avec plus de 500 000 entrées à ce jour, et pourrait terminer sa course tout proche du long métrage sorti en 2011. Chiffres : CBO - Box-Office CONTENUS SPONSORISÉS





- Database
- Market Intelligence
- News
- Reviews
- Interviews
- Festival Reports
- Services
- More

◀ previous

CINEMA JOVE 2023

### The complexities of today's youth on screen at Cinema Jove

by ALFONSO RIVERA

📅 21/06/2023 - The Valencian festival, which can be enjoyed between 22 June and 1 July, celebrates its 38th edition with fresh energy, its usual sections and a new one (Òrbites)



The Lost Boys by Zeno Graton

The 38th Valencia International Cinema Jove Film Festival (22 June – 1 July) will screen nine feature films in competition in its official section, including four European films. Presented in the Encounters sections of this year's Berlinale, the Finnish film *Family Time* [+], directed by Tia Kouvo, tells the story of a family falling apart. LGBTI+ love features in *The Lost Boys* [+], by Zeno Graton, a French-Belgian production set in a juvenile correction facility. The Dutch road movie directed by Zara Dwinger *Kiddo* [+] follows a girl who lives in a children's home until her mother unexpectedly turns up and whisks her away on a wild trip to Poland. And *Sons of Ramses* [+], by Clément Cogitore, which screened at last year's Cannes Critics' Week, is an unsettling French crime drama set in the multicultural Parisian neighbourhood La Goutte d'Or.

(The article continues below - Commercial information)

Thapanee Looswan's Thai film *Blue Again* follows a young woman trying to save her family's textile business. Director Amr Gamal will present *The Burdened*, a drama addressing the social



Co-funded by the European Union Creative Europe MEDIA

Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

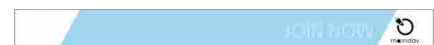
e-mail address



Follow us on

amomama.com

VISIT SITE



implications and economic constraints of abortion in Yemen. Another taboo, homosexuality, is portrayed in **Babatunde Apalowo's** Nigerian film *All the Colours of the World are Between Black and White*, winner of the Teddy Award at this year's Berlinale. **Alena Lodkina's** Australian drama *Petrol* shows the journey of self-discovery for a Russian-born film student who falls for the charms of an enigmatic actress. *Almost Entirely a Slight Disaster* (Turkey), starring four twenty-somethings in contemporary Istanbul, where **Umut Subasi** analyses the anguish faced by the millennial generation. A tense drama enclosed within four walls - in this case, those of a rented apartment - in *This Closeness*, by **Kit Zauhar**, a new voice in American independent cinema. And *Starring Jerry as Himself* (also from the US), written and directed by **Law Chen**, documents how his father, an immigrant in Florida, was recruited by the Chinese police to work as an undercover agent.

In addition, a special session will include the film *Olvido*, by **Inés París**, a thriller set in the floods that devastated Valencia in 1957; a return to fiction set in high school classrooms, and in the powerful universe of the gods of anime. There will also be no shortage of short films and series (including four world premieres) and in honour of Valencia being named European Green Capital 2024, the French documentary *La Belle Ville*, by **Manin Turina** and **François Marques** has been programmed.

Finally, the Luna de Valencia award will go to the North American filmmaker **Sean Baker**, a selection of films dedicated to the early works of the Canadian **David Cronenberg**, and another called True Crime: The New Fascination. The new competitive section *Orbites* is dedicated to new languages with four Spanish films: the feature films *Bull Run* [+], by **Ana Ramón Rubio**; *Sóc filla de ma mare*, by **Laura Pérez García**; and *València, t'estime*, by **Carlos Giménez**; plus the medium-length film *Sóc vertical, però m'agradaria ser horitzontal*, by **María Antón Cabot**.

(The article continues below - Commercial information)

(Translated from Spanish by Vicky York)

Did you enjoy reading this article? Please subscribe to our newsletter to receive more stories like this directly in your inbox.

e-mail address



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



## latest news

### today

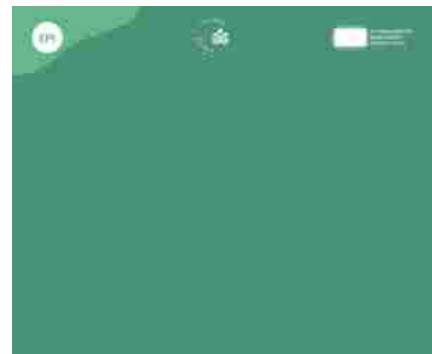
**Cinema Jove 2023** The complexities of today's youth on screen at Cinema Jove

**Festivals / Awards** *Kidnapped* scoops seven Nastro d'Argento awards  
Italy

**Festivals / Awards** *Sisi & I* wins the Audience Award at the German Film Fest Madrid  
Spain/Germany

**Production / Funding** EXCLUSIVE: Jean-Christophe Meurisse is shooting *Les Pistolets en plastique*  
France

Cineuropa



## Industry Reports



### Distribution, Exhibition and Streaming – 13/06/2023

#### NEM Dubrovnik provides insights into content buying

A panel discussion involving leading TV players from the CEE region shed light on what buyers are looking for and explored the importance of a human connection in the content industry

◀ previous

### related news

21/06/2023  
**Festivals / Awards** – Italy

*Kidnapped* scoops seven Nastro d'Argento awards

21/06/2023  
**Festivals / Awards** – Spain/Germany

*Sisi & I* wins the Audience Award at the German Film Fest Madrid

20/06/2023  
**Festivals / Awards** – France

The Champs-Élysées Film Festival gears up to screen 70 movies

20/06/2023  
**Sheffield Doc Fest 2023** – Awards

Maciek Hamela's *In the Rearview* triumphs at Sheffield DocFest

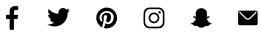
19/06/2023  
**Festivals / Awards** – Austria

*Vera, Eismayer* and *Corsage* sweep the Austrian Film Awards

19/06/2023  
**Transilvania 2023** – Awards

*Like a Fish on the Moon* scoops the Transilvania Trophy

[all news](#)



Inscription Connexion

[Je m'abonne](#)

Menu



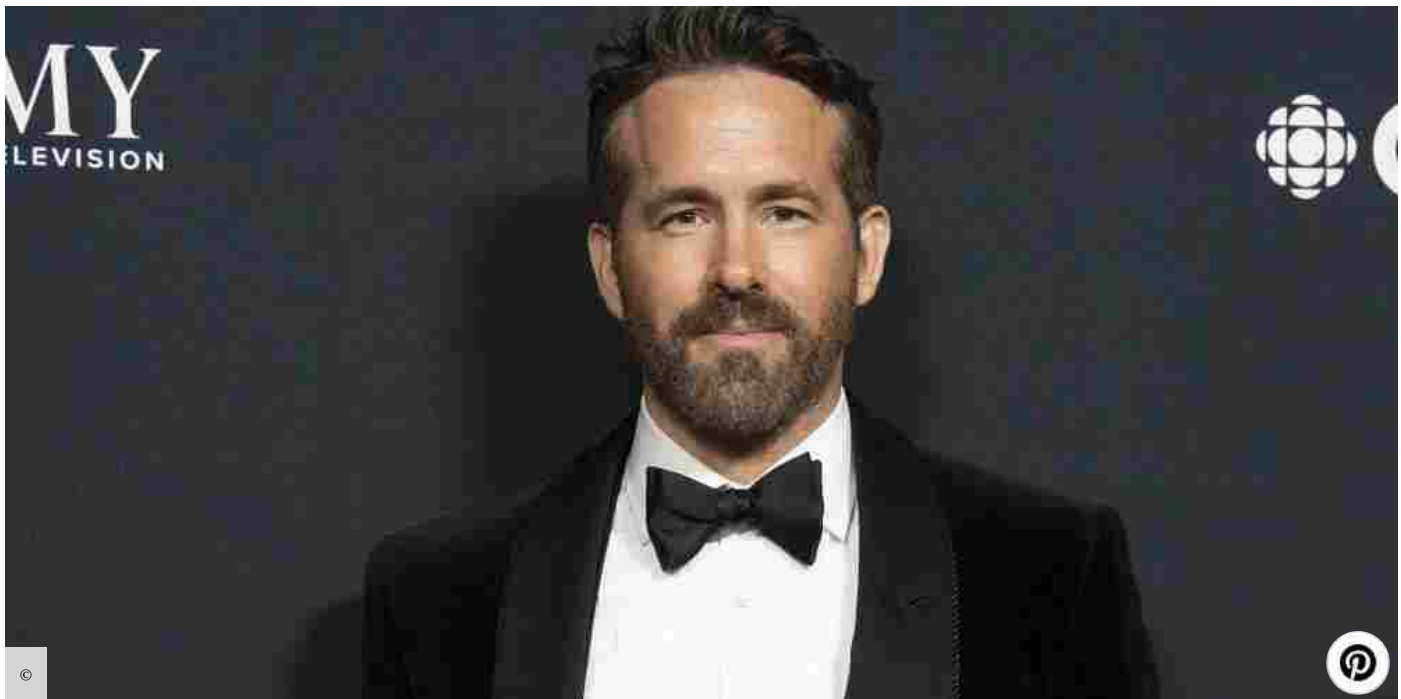
# COSMOPOLITAN

Mode Beauté Culture Lifestyle People

Cosmopolitan &gt; People &gt; Actu People

## Cette belle opération vient de rapporter une coquette somme à Ryan Reynolds

PAR LUCILE BELLAN PUBLIÉ LE 21/06/2023 À 19:33



Newsletters

**Le grand public français connaît Ryan Reynolds comme acteur, en particulier dans la saga cinématographique Deadpool, ou comme époux de Blake Lively. Mais il est aussi un investisseur chevronné qui a su de faire de très bons placements.**

**D**epuis des années, Ryan Reynolds utilise ses cachets et les place dans des investissements divers, dont le dernier vient de lui rapporter plus de 300 millions de dollars à l'issue d'une vente estimée à plus de 1,3 milliard de dollars.

### Un investissement rapporte gros à Ryan Reynolds

Il dit être "un investisseur moyen". Pourtant, nombreux sont ceux qui aimeraient avoir son flair. **Ryan Reynolds** vient de faire une très, très bonne opération suite à un investissement malin. En 2019, l'acteur marié à **Blake Lively** avait acquis entre 20 et 25% de Mint Mobile, un opérateur de réseau mobile virtuel – c'est-à-dire sous-louant les réseaux d'autres opérateurs, à l'image en France de NRJ Mobile et Auchan Telecom (réseau Bouygues Telecom) ou encore La Poste Mobile (réseau SFR).

Cette acquisition s'est avérée une excellente idée : quatre ans plus tard, Mint Mobile vient d'être vendu à T-Mobile US, opérateur historique aux États-Unis, pour une somme dépassant 1,3 milliard de dollars. De quoi rapporter à Ryan Reynolds, selon les estimations, au moins 300 millions de dollars – dont il a immédiatement réinvesti une partie dans une société canadienne de nouvelles technologies financières, Nuvei Corp. "Je ne sais à peu près rien des nouvelles technologies financières. Je n'avais pas plus de connaissances à propos des sociétés de téléphonie mobile il y a quelques années, a-t-il confié sur CNBC. Mais j'en trouve ce que fait Nuvei très impressionnant."

**Lire aussi :** Ryan Reynolds rend hommage à son 4e bébé à travers un nouveau projet

### Vidéo du jour :

## Ryan Reynolds, des talents d'acteur et de scénariste à disposition de ses entreprises

**Ryan Reynolds** n'en est pas à son coup d'essai. L'acteur, qui prépare actuellement la sortie de *Deadpool 3* avec **Hugh Jackman**, a notamment dans son portfolio une marque de gin, Aviation American Gin. Il a d'ailleurs déclaré qu'avant de s'y intéresser de près après avoir acheté la marque, il ne connaissait rien au gin. Alors qu'est-ce qui peut expliquer sa réussite sur les marchés ? Ses capacités de marketing.

En effet, l'acteur donne beaucoup de sa personne pour mettre en avant les marques qu'il possède, que ce soit en participant aux publicités ou en plaçant ses marques le plus souvent possible... on peut par exemple apercevoir son gin dans le taser de *Deadpool 3*. "Mon travail, c'est de raconter des histoires", explique-t-il. C'est là toute sa force : avoir créé un storytelling cohérent, autour de sa personnalité et de son humour. Il a même pris l'habitude de mettre en scène son couple avec **Blake Lively**, avec des interactions toujours plus droles sur les réseaux sociaux.

**Lire aussi :**



Comunidad Valenciana

ALMINUTO / INTERNACIONAL / POLITICA / OPINIÓN / SOCIEDAD / DEPORTES / ECONOMÍA / LOCAL / GENTE / CULTURA / SUCESOS

SUSCRÍBETE

COMUNIDAD VALENCIANA

# Cinema Jove abre su 38 edición con los estrenos de la película 'Kiddo' y un corto de Núll García y Alba Flores

• Cinema Jove "desprecintará" este jueves su 38 edición en una gala inaugural que, por primera vez, tendrá lugar en el Palau de les Arts de València y servirá para dar el pistoletazo de salida a diez días consagrados al cine realizado por jóvenes directores esp

AGENCIAS

21/06/2023 15:25

VALÈNCIA, 21 (EUROPA) Cinema Jove "desprecintará" lugar en el Palau de les Arts d consagrados al cine realizado El evento comenzará a las 19 musical que integrará la prese A continuación, se proyectará protagonizado por Alba Flore presenta por primera vez en I Berlinal. Su directora, Zara I El Festival Internacional de C con esta gala, y la de clausura guion a cargo de los hermano Pujol. La línea argumental sigue de seleccionado en Cinema Jove internacionales. El espectáculo contará con ur personajes. La música en dir

A continuación le informamos del uso que hacemos de los datos que recabamos mientras navega por nuestras páginas. Puede cambiar sus preferencias, en cualquier momento, accediendo al enlace al Area de Privacidad que encontrará al pie de nuestra página principal. Con su consentimiento, nosotros y [nuestros socios](#) utilizamos cookies o tecnologías similares para almacenar, acceder y tratar datos personales como su visita a esta página web, las direcciones de IP y los identificadores de cookies. Algunos socios no requieren su consentimiento para tratar sus datos y se amparan en su interés comercial legítimo. Puede retirar su consentimiento o rechazar el tratamiento de los datos en función de su interés legítimo en cualquier momento, pulsando en "Más información" en nuestra Política de privacidad de esta página web. [Ver nuestros socios](#)

**Nosotros y nuestros socios hacemos el siguiente tratamiento de datos:**  
 Almacenar o acceder a información en un dispositivo, Anuncios y contenido personalizados, medición de anuncios y del contenido, información sobre el público y desarrollo de productos, Datos de localización geográfica precisa e identificación mediante las características de dispositivos, Finalidades propias de La Vanguardia, Uso de cookies técnicas o de preferencias

Más información →

Aceptar y cerrar



musical de Víctor Lucas, volverá a cobrar mucho protagonismo. El elenco está integrado por Raquel Amat, Truman Fernández, Diego Monzón, Àngels Ribes, Lorena Bonet, Yeray Varo y la colaboración de Inés Gómez. **GUIÓN PREMIADO**

Cinema Jove acoge el estreno absoluto de 'Malegro verte', cuyo guion, basado en hechos reales, fue galardonado con el Premio Movistar Plus+ en la edición del año pasado.

La historia, que protagonizan en la pantalla Alba Flores ('Vis a vis', 'La casa de papel') y la propia Núll García, trata sobre los prejuicios racistas y clasistas que anidan en todos los estratos de la sociedad.

**MATERNIDADES FUERA DE LA NORMA** Por su parte, 'Kiddo' es una 'road movie' holandesa orientada al público juvenil cuyo tema de fondo es la compleja relación entre salud mental y maternidad. Se trata del primer largometraje de Zara Dwinger (1990, Ámsterdam), una realizadora especialmente interesada en contar historias sobre jóvenes que buscan su lugar en el mundo.

"La idea de partida era contar una historia sobre la experiencia de tener un padre o una madre excéntricos y fuera de la norma. La coguionista, Nena van Driel, y yo estábamos interesadas en explorar cómo lidia un niño con la confusión y la decepción que pueden derivarse de ello, pero cómo, al mismo tiempo, puede enriquecer su vida. Escribimos la historia desde la perspectiva de la niña, pero también puedes identificarte con la madre. Las mujeres marginadas son un tipo de personaje recurrente en mi obra", explica.

Mostrar comentarios

Local

Comunidad Valenciana

© La Vanguardia Ediciones, SLU Todos los derechos reservados.

[Quiénes somos](#)

[Contacto](#)

[Aviso legal](#)

[Política de cookies](#)

[Otras webs del sitio](#)

[Política de privacidad](#)

[Área de privacidad](#)

[Sitemap](#)



Search our site



NEWS

## UK doc 'SCALA!!!' secures UK-Ireland theatrical release (exclusive)

BY BEN DALTON | 21 JUNE 2023



SOURCE: ALAN DELANEY  
 'SCALA!!!'

BFI Distribution has acquired UK-Ireland rights to *SCALA!!!*, a feature documentary about the legendary London cinema which ran from 1978 to 1993, from production company Fifty Foot Woman.

The film will make its world premiere in the 'Documents and Documentaries' section

of the 37<sup>th</sup> edition of Il  
Cinema Ritrovato in Bologna in Italy this Sunday, June 25.

The full title of the film is *SCALA!!! Or, the incredibly strange rise and fall of the world's wildest cinema and how it influenced a mixed-up generation of weirdos and misfits*. Directed by Jane Giles and Ali Catterall in their feature film debut, it is based on Giles' 2018 book *Scala Cinema 1978-1993*, and uses archive film, photography, film clips, graphics and animation, plus interviews with 49 Scala audience members, to tell the story of the cinema, which was situated near King's Cross railway station in London.

Those interviewed for the documentary include John Waters, JoAnne Sellar, Caroline Catz, Ben Wheatley, Ralph Brown, Mary Harron, Adam Buxton, Peter Strickland, Beeban Kidron, Isaac Julien, Stewart Lee; and Stephen Woolley, who managed the cinema at its King's Cross location from 1981 onwards.

The film is produced by Alan Marke and Jim Reid of Channel X and Andy Starke of Anti-Worlds. It received BFI Doc Society Fund backing, with further funding from a Kickstarter campaign.

"Cinema culture mattered to me growing up in London in the 80s and 90s when it was a window to the world, and there was no greater view than from the Scala," said Jason Wood, BFI director of public programme and audiences. "The Scala showed that it was OK to like 'entertainment', the Avant-Garde and more risqué material. It all carried equal gravitas. *SCALA!!!* feels like being back in King's Cross and is the perfect fit for the BFI".

Giles and Catterall described the film as "a big screen love letter not only to the white goddess of King's Cross but to the dizzy highs and depraved lows of a universally relatable cinema-going experience. For many disaffected young people, the Scala was a film school, foundation stone, and family. A crucial part of our DNA. A lifeline. A place to come out and stay out, all night long."

- **Karlovy Vary to honour Robin Wright, Christine Vachon; selects Future Frames participants, closing film**

 **BFI** **Distribution** **Must Read** **UK/Ireland**





stern PLUS Gesellschaft Politik Panorama Kultur Lifestyle Digital Wirtschaft Sport Gesundheit Genuss Reise Familie Auto Gutscheine Stiftung stern Abo

[Kultur](#) >

[TV](#) >

## Streaming: Netflix: Millionen Abrufe für "Black Mirror"

### Streaming

### Netflix: Millionen Abrufe für "Black Mirror"



Salma Hayek in einer Szene der 6. Staffel der dystopischen Anthologie-Serie "Black Mirror". Foto

© -/Netflix/dpa

21.06.2023, 16:56

Die Episoden der neuen Staffel von "Black Mirror" stehen mit ihrem Horror oder True Crime teils in der Kritik - doch sie schafft es innerhalb weniger Tage weltweit in die Top 10.

Die derzeit kritisch diskutierte sechste Staffel der dystopischen Anthologie-Serie "Black Mirror" hat nach [Netflix](#)-Angaben in den ersten vier Tagen schon 11,3 Millionen Abrufe weltweit erlebt (58,7 Millionen geschauten Stunden geteilt durch Laufzeit von 5 Stunden und 12 Minuten). Das geht aus den wöchentlich veröffentlichten Top Ten der Netflix-Serien hervor. Sie verzeichnen die neue Staffel auf Platz zwei global (für die Woche 12. bis 18. Juni), obwohl die fünf Episoden erst am 15. Juni online gingen. Die Serie schaffte es demnach in 91 Ländern in die [Serien](#)-Top-10, darunter auch in Deutschland. Nummer eins war die Serie unter anderem in den USA, Kanada und Frankreich sowie in der Türkei und in der Ukraine.

Anthologie (themenbezogene Zusammenstellung) bedeutet, dass es zwar etwas Verbindendes gibt, aber die Folgen keineswegs die gleichen Figuren oder eine aufeinander aufbauende Handlung haben.

Bei "Black Mirror" von Charlie Brooker vereinte die Episoden bislang, dass es um negative Auswirkungen von Technik und Medien auf Gesellschaft und Individuen ging. Genau das erfülle die neue Staffel aber kaum mehr, sie fühle sich anders an, sei manchmal nur noch Horror oder True Crime, kritisierten zahlreiche Medien und Fans weltweit in den letzten Tagen.

Es helfe auch nichts, dass Stars wie "Breaking Bad"-Schauspieler Aaron Paul oder Salma Hayek mitspielten. Zudem seien die zwischen 42 und 80 Minuten langen Episoden teils nicht mehr so schön kompakt wie früher.

Die Serie "Black Mirror" startete 2011 beim britischen Sender Channel 4 und wanderte später zu Netflix. Die fünfte Staffel war 2019 herausgekommen, weshalb Millionen Fans sehnlichst die sechste erwartet hatten.

dpa

#Themen [Netflix](#) • [Streaming](#) • [Serien](#) • [London](#)

HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

Jun 21, 2023 10:49am PT

# Box Office: Jennifer Lawrence's 'No Hard Feelings' Aims for \$12 Million Debut, 'The Flash' Braces for 60% Drop

By Rebecca Rubin



©Sony Pictures/Courtesy Everett

## MOST POPULAR



Tom Cruise Shot 'Mission: Impossible 7' Motorcycle Stunt on Day One So the Crew Would Know: 'Do We Continue or Is It a Major Rewrite' If ...



'The Flash' Box Office 'Disaster' Exposes DC's \$1.1 Billion Problem for Warner Bros.



Christopher Nolan Says Some 'Oppenheimer' Viewers Walk Out 'Devastated' and 'They Can't Speak': 'It's Kind of a Horror ...

ADVERTISEMENT

Can an R-rated comedy that draws big laughs still bring in outsized ticket sales at the box office?

Jennifer Lawrence's "No Hard Feelings" will put that question to the test as

the raunchy funny film opens over the weekend in 3,000 North American theaters, where it's expected to earn a tepid \$12 million in its debut.

That's not a terrible result at a time in which theatrical comedies, especially of the R-rated variety, have become something of endangered species. But it also wouldn't be a great start considering its star power, \$45 million budget and prime June release date. Earlier this year, Universal's wild R-rated "Cocaine Bear" opened to \$23.2 million — and (with all due respect to the drugged-up grizzly) that film wasn't headlined by one of the biggest names in Hollywood.

ADVERTISEMENT

Attendance at the domestic box office will be crucial for "No Hard Feelings" because broad comedies tend to have limited appeal with international audiences. Reviews may not help the cause. It holds a 55% on Rotten Tomatoes, with [Variety's Owen Gleiberman writing](#) "the film's promise of risky business is little more than a big tease."

A plus for Sony: "No Hard Feelings" doesn't have competition until later in the summer, when Universal's R-rated "Strays," about a dog who is abandoned by his deadbeat owner, opens in August.

Studios have been revisiting the comedic genre to mixed results. Earlier this summer, Sony and Legendary's "The Machine," inspired by Bert Kreischer's stand-up routine of the same name, flopped with \$10 million globally. Billy Eichner's raunchy "Bros" also misfired last year with just \$14 million worldwide, while "Cocaine Bear" turned into a modest win with \$87 million globally. Those films were less expensive than "No Hard Feelings," with budgets of \$22 million or less.

With PG-13 attempts, star-driven vehicles like Julia Roberts and George Clooney's "Ticket to Paradise" and Sandra Bullock's "The Lost City" had better success at connecting with moviegoers (with each eclipsing \$150 million globally). Meanwhile, comedian Sebastian Maniscalco's meet-the-parents style "About My Father" and stand-up Jo Koy's dysfunctional family story "Easter Sunday" were largely ignored at the box office.

Gene Stupnitsky, one of the creative minds behind Amazon's surreal comedy "Jury Duty," co-wrote and directed "No Hard Feelings." Lawrence plays a down-on-her-luck Uber driver who accepts a Craigslist ad to "date" an introverted 19-year-old boy (newcomer Andrew Barth Feldman) before he goes to college. Stupnitsky's prior feature film, 2019's R-rated comedy "Good Boys" starring Jacob Tremblay, opened in pre-pandemic times to \$21 million. The charming coming-of-age film ended its theatrical run with a tidy \$111 million worldwide.

ADVERTISEMENT

## Must Read



FILM

**COVER STORY | Can Warner Bros. Restore Its Movie Glory?**



TV

**'Welcome to Wrexham': Ryan Reynolds and Rob McElhenney on Getting Vulnerable**



FILM

**Superhero Fatigue Is Real. The Cure? Make Better Movies Than 'The Flash'**



TV

**Netflix's 'Avatar: The Last Airbender' Live-Action Series: First Look at Aang, Katara, Sokka and Zuko**



TV

**The 'Grey's' Reunion We've Been Waiting For: Ellen Pompeo and Katherine Heigl**

### Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address  **SIGN UP**

By subscribing, I agree to the [Terms of Use](#) and [Privacy Policy](#). // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT

Also this weekend, Wes Anderson’s “Asteroid City” is estimated to generate \$7 million to \$8 million when it expands into 1,500 venues. The comedic drama, starring Scarlett Johansson, Jason Schwartzman, Maya Hawke, Bryan Cranston and dozens of other Anderson regulars and newcomers, opened in limited release with \$790,000 — translating to a huge \$132,211 per theater.

Elsewhere at the box office, holdovers of the DC comic book adventure “The Flash,” Pixar’s “Elemental” and Sony’s animated “Spider-Man: Across the Spider-Verse” will vie for first place in North America.

Based on early estimates, last weekend’s champion “The Flash” looks to retain the No. 1 spot. In its sophomore outing, the Ezra Miller-led standalone superhero story is aiming to add \$22 million to \$25 million, a decline of roughly 60% from its \$55 million debut.

“Elemental,” which cemented a new low for Pixar with its \$29 million start, is expected to bring in \$14 million to \$16 million in its second weekend, a 45-50% drop. And “Spider-Verse,” based on its current trajectory, is projected to score \$13.5 million to \$15 million in its third weekend of release. So far, the animated sequel has grossed \$285 million in North America and \$494 million globally.

**Read More About:**

Jennifer Lawrence, No Hard Feelings

COMMENTS

0 COMMENTS

**LEAVE A REPLY**

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

**NAME \***

**EMAIL \***

**WEBSITE**

**POST**

Comments are moderated. They may be edited for clarity and reprinting in whole or in part in Variety publications.

VIP+ DAILY COMMENTARY BOX OFFICE

JUNE 21, 2023 6:00AM PT

# BOX-OFFICE REBOUND WON'T KEEP FILM EXHIBITORS FROM SHEDDING THEATERS

By Kaare Eriksen

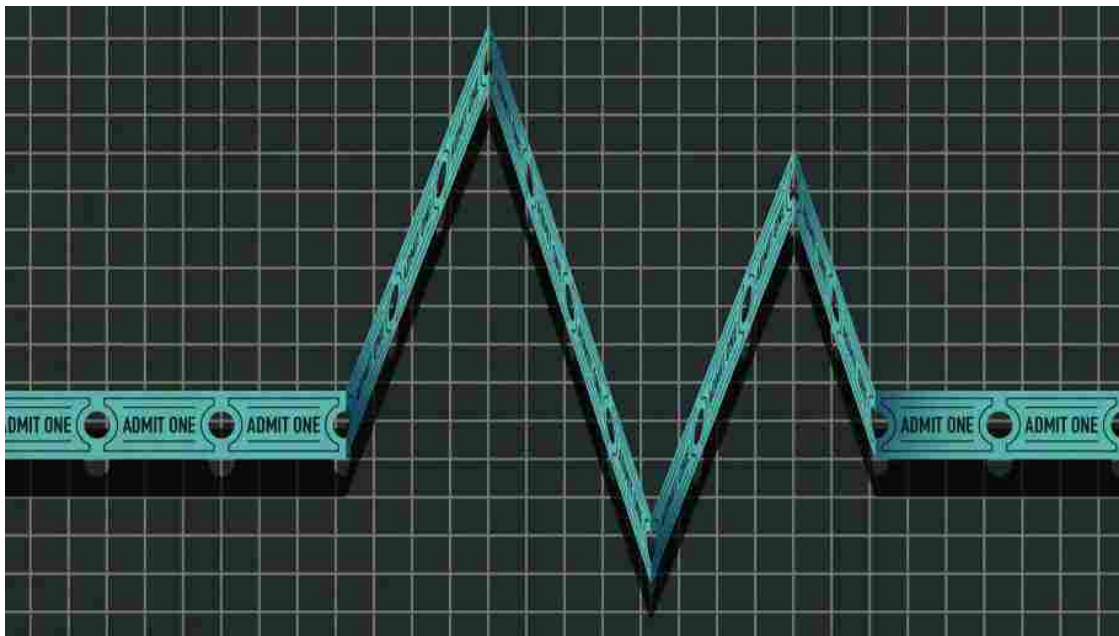


ILLUSTRATION: CHEYNE GATELEY/VIP+

**N**ote: This article is based on content from Variety Intelligence Platform's special report "Across the MovieVerse," a comprehensive data dive into the state of the cinema biz, available exclusively to subscribers.

Last week saw the closure of two Bay Area cinemas: The two-screen 88-year-old Albany Twin, operated by Landmark Theatres, and



Cinemark's nine-screen San Francisco Centre location.

Cinemark cited a decrease in sales and foot traffic as the reason for pulling out of the San Francisco location as mall owner Westfield decided to give up the entire location, highlighting the precarious nature of where and how to operate theaters in the digital age post-COVID.

Variety Intelligence Platform's special report "Across the Movie-Verse" examines the state of theaters and exhibitors alike in the years since the pandemic brought film exhibition to a standstill.

All in all, the number of operational theaters at the end of April 2023 was 5,000. While a loss of 500 theaters from January 2020 doesn't seem as cataclysmic as when fewer than half that number were open a year later, it doesn't change the fact that the biggest film exhibition chains have been in a years-long struggle to achieve profitability again, as underperforming sites like the ones around San Francisco are a drag on expenses.

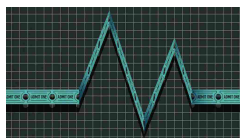
While analysts have predicted that non-bankrupt chains like Cinemark, Marcus Theatres and large-screen format aficionado Imax will turn a profit this year, the same isn't expected for AMC Theatres, despite its status as the largest such company that has been scooping up locations left and right since COVID, largely because of the sheer expense of operating so many sites.

It could take AMC another year to halt its losses, with Cinemark expected to remain the most profitable, while its other competitor, Cineworld, which operates Regal Cinemas, aims to have clawed its way out of Chapter 11 bankruptcy by July.

While the actual box office continues to see unexpected tentpoles in films such as “The Super Mario Bros. Movie,” the weeks between major releases remain a struggle, as the weekend box office tends to dip far below pre-pandemic baselines, even if new-release weekends manage to hit past standards more and more.

Ironically, streaming entities could be one solution to fill these gaps, as Amazon and Apple are pouring billions into films intended for theaters. The former saw modest returns in Ben Affleck’s “Air” in the spring, while the latter’s “Killers of the Flower Moon” and “Napoleon,” from directors Martin Scorsese and Ridley Scott, respectively, are eyeing hopeful runs through major-studio partners in the fall months.

## More From



### Box-Office Rebound Won't Keep Film Exhibitors From Shedding Theaters

DAILY COMMENTARY  
 32 mins